



# La Magnifica

COMUNITÀ DI FIEMME

## ZOCCHETTI 2023

Le regole per il ritiro

## IL BOSCO CHE SOFFRE

L'epidemia di bostrico

## GESTIONE SOSTENIBILE

Un ente certificato

## INVERNO AL MUSEO

I principali eventi

# PASSAGGI

**Vicini chiamati ad eleggere i Consigli di Regola.  
All'interno modalità di voto e liste.**





# Cari Vicini,

siamo giunti alla fine del quadriennio e quindi finisce qui il nostro mandato di amministratori. Sono stati quattro anni difficili, impegnativi, nei quali abbiamo dovuto affrontare situazioni straordinarie di portata non indifferente. Eventi che hanno lasciato segni indelebili sul territorio (mi riferisco alla tempesta Vaia e al fenomeno del bostrico) e che hanno cambiato in maniera epocale i comportamenti e gli stili di vita di ognuno di noi (pandemia da COVID-19).

Gli eventi straordinari, soprattutto quando si manifestano come emergenze, portano con sé danni, perdite, disagi. Sembrano addirittura situazioni irreversibili. Invece, guardando l'altro lato della medaglia, si scopre che i cambiamenti "forzosi" stimolano nuove idee, nuovi progetti e contribuiscono a generare un cambiamento positivo. Se guardiamo la Magnifica Comunità, posso dirvi che le situazioni emergenziali che abbiamo affrontato hanno contribuito a cambiare le strategie e il modello organizzativo. Oggi abbiamo un Ente ben organizzato, ringiovanito e con una fiduciosa visione del futuro.

Abbiamo concluso gli interventi di ristrutturazione di Malga Valmaggioro e Malga Cadinello, previsti nell'accordo di programma con la Provincia di Trento quali punti tappa del percorso Translagorai. Sono state inviate la contabilità finale e la richiesta di liquidazione dei contributi assegnati. Rimane in sospeso la ristrutturazione di Malga Lagorai a causa dell'inaccessibilità del luogo per il rifacimento della strada a cura del Comune di Tesero. Se ne dovrà occupare la prossima amministrazione.

Il fenomeno fitoparassitario del bostrico, che ormai si è trasformato in epidemia, sta dilagando, complice anche il cambiamento climatico che ha innalzato le temperature. Lo stiamo affrontando in maniera decisa, ma è una lotta impari in quanto la crescita numerica degli insetti è esponenziale, così come il numero di piante essiccate. Sicuramente dal prossimo anno bisognerà disporre di un maggior numero di squadre boschive per riuscire a recuperare le piante colpite nel minor tempo possibile.

Il mercato del legno, nel corso del 2022, ha avuto una forte crescita della domanda con aumenti significativi dei prezzi. Purtroppo, dal mese di settembre sono cominciati i primi rallentamenti dell'economia causati principalmente dall'aumento dei costi energetici, dalla guerra Russia-Ucraina, dall'inflazione e dall'incertezza politica. La flessione dei prezzi del legno è stata progressiva con l'unica eccezione del cippato e della segatura, che invece sono arrivati a quotazioni molto elevate.

Il Consiglio ha lavorato bene portando a compimento tanti progetti. Lasciamo alla prossima amministrazione un Ente con i conti a posto e con la garanzia di disponibilità finanziarie adeguate.

Grazie a tutti, con l'augurio di buon lavoro al prossimo Scario.

*Lo Scario  
Renzo Daprà*

# La Magnifica COMUNITÀ DI FIEMME

Registrazione Tribunale di Trento  
n° 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE  
Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE  
Renzo Daprà, Filippo Bazzanella,  
Alessandro Larentis, Marco Vanzo, Annalisa Zorzi

COLLABORATORI  
Filippo Bazzanella, Maria Chiara Bazzanella, Giorgio  
Behmann, Andrea Bertagnolli, Fabio Chiocchetti,  
Renzo Daprà, Roberto Daprà, Tommaso Dossi, Stefania  
Fantei, Italo Giordani, Eva Trettel, Marco Vanzo,  
Annalisa Zorzi, Alice Zottele, Social Media Team MCF

FOTO  
Archivio storico MCF, Archivio Social Media Team MCF,  
Archivio Palazzo, Archivio Ufficio Tecnico,  
Filippo Bazzanella, Francesco Delugan, Stefania Fantei,  
Monica Gabrielli, Luca Giacomuzzi, Annalisa Zorzi, Vigili  
del Fuoco Volontari di Castello di Fiemme, Coro Stelune

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:  
El Sgrif di Mich Severiano

STAMPA:  
GRAFICHE FUTURA s.r.l.



Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme  
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano richiesta  
presso la Segreteria della Comunità



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME  
38033 CAVALESE (TN) via Scario, 1  
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441  
[www.mcfiemme.eu](http://www.mcfiemme.eu) - [info@mcfiemme.eu](mailto:info@mcfiemme.eu)

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto  
disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza  
e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti  
informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del  
trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a  
Cavalese in via Scario, 1; responsabile il Segretario Generale.



AMCF, Peciolere impegnate nelle colture forestali, Val di Fiemme, probabilmente anni Venti-Trenta

Gli Ambasciatori del Palazzo:



# La sai questa?

## Conoscere la Magnifica Comunità di Fiemme attraverso i quiz social

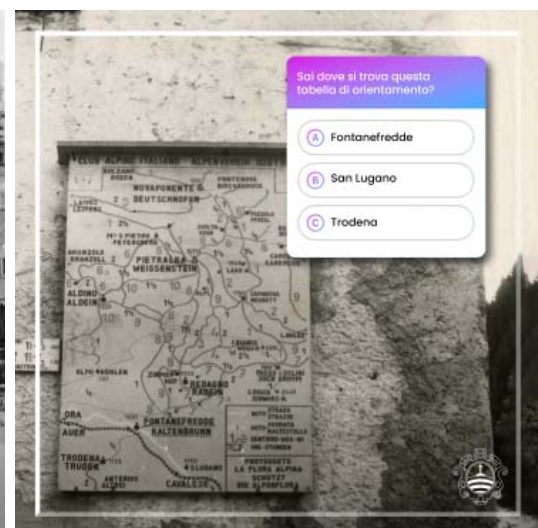
**L'ARCHIVIO STORICO** del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme è un piccolo tesoro che conserva incredibili immagini del passato. Grazie alla collaborazione con Tommaso Dossi, l'archivista che con grande cura, attenzione e passione si dedica alla gestione del *magnifico* Archivio, e grazie al Gruppo Fotoamatori di Predazzo è stato possibile creare una rubrica sui canali social dell'ente con l'obiettivo di portare alla luce e agli occhi di tutti questi preziosi scatti che raccontano la nostra storia.

Parte tutto da una domanda, come "sai dove è stata scattata questa foto?" oppure "riconosci la Regola in questo scatto?" e chi vuole dà una risposta facendo affidamento sui suggerimenti che vengono dati in un piccolo box sull'immagine. Finora si è dimostrato un ottimo modo per raccontare qualcosa in più sulle Regole della Magnifica Comunità coinvolgendo il pubblico che segue le pagine. Si tratta di una sfida aperta a tutti, quindi ai Vicini ma anche a chi ha a cuore la storia della nostra Comunità, a chi quei posti ha avuto la fortuna di vederli dal vivo ma anche a chi non li ha mai visti così ma li riconosce comunque, a chi sa con precisione la risposta alla domanda ma anche a chi vuole solo provare a mettersi in gioco.

Grazie a questi frammenti fotografici, chi segue le pagine ha potuto mettersi alla prova rispondendo ad alcune domande, più o meno difficili, e scoprendo qualcosa di più sulla storia e sul passato dell'ente. La maggior parte dei Vicini saprebbe riconoscere Piazza Ressa su una vecchia fotografia, ma forse pochi sanno che un tempo, presso la località Tassa, sempre nella Regola di Cavalese, si trovava un trampolino per praticare salto con gli sci. Chi conosce Predazzo sa che un tempo nella Regola c'era un importante albergo, centro nevralgico per il mondo della geologia, ma non tutti magari ne conoscono il nome. La Magnifica Comunità ha un'importante storia da condividere e questo è solo uno dei tanti modi in cui può farlo. Il contributo più grande, in questo caso, arriva da chi partecipa ai quiz rispondendo alle domande.

*Per saperne di più e per partecipare a queste sfide, vi invitiamo a continuare a seguire il lavoro dell'ente sulle sue pagine Facebook (Magnifica Comunità di Fiemme) e Instagram (@mcfiemme).*

**Maria Chiara Bazzanella**  
**Social Media Team MCF**



# Sommario



- 5 LA SAI QUESTA?**  
I quiz social sulla Magnifica Comunità
- 7 PASSAGGIO DI CONSEGNE**  
Un mandato molto impegnativo
- 10 IL BOSCO CHE SOFFRE**  
Focus sul bostrico
- 14 STRADA FACENDO**  
Conclusi i lavori di ripristino della viabilità forestale
- 17 NEWS della Comunità di Fiemme**  
• Zocchetti per gli over 70  
• Terminati i lavori a Malga Valmaggiore
- 19 UN GRANDE GIOCO DI SQUADRA**  
La 56° Festa del boscaiolo e delle foreste
- 22 ALLERTA GENERALE**  
La manovra boschiva distrettuale
- 23 SPECIALE ELEZIONI**  
Modalità di voto e liste
- 27 VOCI DI MONTAGNA**  
Musica ed emozioni per la Rassegna dei cori
- 28 SOSTENIBILITÀ CERTIFICATA**  
Venticinque anni dalla prima certificazione FSC®
- 30 BUONA PENSIONE!**  
I dipendenti che terminano il servizio
- 32 LA MAGNIFICA SCUOLA VERDE**  
Semi di bellezza e sostenibilità
- 34 JOSÈ ANDERS SPIEGATO AI RAGAZZI**  
Le proposte didattiche del museo
- 36 UN'ESTATE CALDA E AFFOLLATA**  
I numeri dell'apertura estiva del Palazzo
- 38 UN INVERNO AL MUSEO**  
I principali eventi della stagione
- 41 LA PAULONIA DEL PALAZZO**  
Curiosità dall'Archivio
- 42 BRENZ O FESTIL?**  
La pagina in ladino
- 44 IL CAPITELLO RITROVATO**  
Restauro il tabernacolo di Socce
- 46 GLI AFFITTI DEI MASI ALL'ISCHIA E CUCAL**  
Approfondimento sul rinnovo delle investiture



## Il bosco in fiamme

Sembra essere in fiamme il bosco nell'immagine di copertina di questo numero del notiziario. Fortunatamente nessun rischio per le foreste di Fiemme: ad incendiare con i suoi colori gli alberi del Cermis è solo l'autunno. L'occhio capace di cogliere la bellezza di questo contrasto cromatico e la suggestione delle nubi che si dissolvono dopo la pioggia è quello di **Luca Giacomuzzi** di Cavalese, vincitore della prima sfida social *#mcfiemmedacopertina*. È questo l'hashtag lanciato ad ottobre per scegliere la fotografia da pubblicare sulla prima pagina del numero di dicembre del notiziario della Magnifica Comunità di Fiemme. Il tema di questo primo contest è stato l'autunno, perfettamente centrato dal vincitore e da tutti gli altri partecipanti al gioco. Sono numerosi, infatti, gli appassionati di fotografia che hanno presentato i loro scatti, istantanee bellissime di una stagione che regala colori ed emozioni. Grazie a tutti quanti! Avete colto lo spirito di questo contest, nato per invitare i Vicini (ma non solo) a guardare la valle con occhi sempre nuovi e attenti e a non smettere mai di coglierne la bellezza presente in ogni angolo. *Seguite le pagine Facebook e Instagram dell'ente per sapere il tema della prossima sfida #mcfiemmedacopertina!*

In copertina foto di *Luca Giacomuzzi*

*Monica Gabrielli*

# Passaggio di consegne

Lo scario Renzo Daprà ripercorre gli avvenimenti principali del mandato che sta per concludersi: dalla tempesta Vaia all'epidemia di bostrico, fino all'emergenza sanitaria che ha imposto chiusure e rallentamenti. Difficoltà e imprevisti che l'Ente ha affrontato **grazie a una squadra affiatata e a una visione condivisa.**



**L TEMPO SCORRE VELOCE** e ci si accorge della velocità guardando al passato. Spesso si ricordano fatti o avvenimenti che sembrano accaduti ieri e invece, verificando le date, ci si accorge che di tempo ne è passato parecchio. È successo anche a me ricostruendo gli accadimenti dell'ultimo mandato. Un mandato nel quale è successo tutto ciò che non si poteva immaginare. Abbiamo iniziato nel 2018 con la tempesta Vaia, un evento che si ricorderà nella storia. Ha distrutto gran parte dei boschi di Fiemme e l'intera rete viaria forestale impedendo a chiunque

di poter accedere al bosco. Ci sono voluti tre anni per raccogliere gli alberi schiantati e ripristinare la viabilità stradale e sentieristica. Purtroppo mi tornano alla mente anche i numerosi infortuni occorsi ai boscaioli, alcuni addirittura mortali, segno evidente della pericolosità del mestiere, soprattutto in situazioni così difficili ed emergenziali. Concatenato alla tempesta Vaia è esploso il fenomeno del bostrico tipografo, che colpisce le piante sane essiccandole in poche settimane. Si tratta di un attacco fitoparassitario che, a memoria d'uomo, non ha precedenti per intensità e volumi e che, partito



con piccoli focolai nel 2020, ora sta distruggendo gran parte del patrimonio forestale rimasto in piedi. È aumentato a tal punto che il fenomeno è considerato una vera e propria emergenza fitosanitaria. I cambiamenti climatici che hanno aumentato le temperature, la siccità estiva, le scarse nevicate invernali hanno contribuito alla proliferazione dell'insetto e purtroppo dobbiamo constatare che, nonostante la Provincia di Trento abbia messo in atto una strategia specifica per contrastarlo, ad oggi non abbiamo soluzioni valide. Siamo indifesi rispetto alla potenza di un insetto di pochi millimetri. Le ipotesi più accreditate sono che la popolazione del bostrico aumenterà ancora nei prossimi 2/3 anni per poi iniziare una fase discendente. Ma nel frattempo lo scenario catastrofico è sotto gli occhi di tutti. Un altro argomento che ci ha impegnati parecchio in questo mandato è stata la riorganizzazione degli uffici e delle attività. Con l'uscita del dirigente Cattoi, abbiamo rivisto il processo gestionale dell'attività boschiva adeguandolo alla situazione emergenziale del momento e alle quantità elevate di legname lavorato. Sono stati coinvolti l'ufficio amministrativo dell'Ente, l'Ufficio tecnico forestale ed i custodi forestali con

l'assegnazione di compiti e mansioni specifici. Ora il processo sta funzionando bene e risponde tempestivamente alle necessità di coordinamento e controllo dell'attività. Inoltre sono migliorati moltissimo i rapporti di fornitura dei tronchi alla Segheria di Ziano, che ora rappresenta il primo cliente da soddisfare. Un'altra questione riorganizzativa ha riguardato il pensionamento del segretario generale, figura molto importante nell'organigramma aziendale. Dopo numerosi confronti in Consiglio, la decisione è stata quella di adottare una soluzione interna per garantire la continuità operativa. La persona che lo sostituirà è la dott.ssa Eva Maria Trettel, già responsabile amministrativo, che ha sicuramente le conoscenze e le competenze per svolgere il ruolo di segretario. E finalmente in Magnifica abbiamo una donna al comando!

In questo mandato abbiamo dato attuazione al nuovo Statuto che, fra le altre cose, prevedeva l'elezione del Collegio di Controllo, un nuovo organo societario previsto in sostituzione del Comun Generale. Le modifiche statutarie, come spesso accade, danno adito ad interpretazioni se gli articoli non sono scritti in maniera chiara e precisa. E così è stato anche per il nuovo Statuto della Magnifica, che non specifica in maniera esaustiva il ruolo e i compiti del nuovo Organo. I componenti del neo eletto Collegio di Controllo hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico ed è subentrato un nuovo Collegio di Controllo tuttora in carica.

Nei primi anni del mandato abbiamo dovuto aumentare sensibilmente gli affidamenti bancari per far fronte agli ingenti aumenti dei costi operativi nella gestione dell'emergenza Vaia. Ora possiamo dire che, grazie alle strategie messe in atto, gli utili generati dalle attività hanno permesso di ridurre tali affidamenti e di garantire una soddisfacente tranquillità finanziaria, anche per i prossimi tre anni. Un'altra questione affrontata in questo mandato è stata la Segheria di Ziano che, fin dalla sua costituzione, non ha mai generato i risultati sperati. Abbiamo nominato un Consiglio di Amministrazione formato da cinque consiglieri, questa volta tutti Regolani della Magnifica. La situazione che abbiamo trovato in Segheria non era certo delle migliori. Impianti e macchinari molto vecchi, spesso rotti, con frequenti fermi di produzione; scarsa applicazione delle normative per la sicurezza sul lavoro; sistemi di prevenzione incendi inadeguati, tant'è che pochi mesi dopo che ci siamo insediati è scoppiato un incendio nell'impianto di aspirazione; relazioni sindacali



molto tese e conflittuali; magazzino tronchi pieno di materiale non adeguato alla segazione, proveniente dal recupero di Vaia, e magazzino tavolame pieno di merce con misure non più conformi alle attuali richieste del mercato, e tanto altro ancora. Ci siamo rimboccati le maniche e, un passo alla volta, siamo riusciti ad affrontare le varie criticità migliorando moltissimo la situazione economico-finanziaria della società. Ora la Segheria riesce a produrre risultati soddisfacenti e a guardare al futuro con maggiore serenità.

Non sono mancati poi i problemi di gestione della pandemia da Covid-19, che ci ha costretti a ridimensionare le attività e in alcuni casi anche a chiuderle per un certo periodo. Lo abbiamo dovuto fare con il Palazzo e con la Segheria.

Queste sono le questioni straordinarie che abbiamo dovuto affrontare nel corso del mandato e che si sono aggiunte alla gestione ordinaria dell'Ente. Devo dire che il Consiglio dei Regolani ha lavorato molto bene in questi anni. Si è formata una squadra molto affiatata con una visione condivisa. Non sono mancati i momenti di confronto e di discussione ma siamo sempre riusciti a fare sintesi e a prendere decisioni all'unanimità. Li voglio ringraziare tutti per quanto hanno fatto, per la vicinanza nei miei confronti e per i risultati raggiunti. Ringrazio inoltre tutti i componenti del Collegio dei Revisori e del Collegio di Controllo

con i quali abbiamo collaborato nel quadriennio. Per me è stato un mandato impegnativo in quanto ho ricoperto due incarichi molto pesanti: presidente del Consiglio di Amministrazione della Segheria e scario della Magnifica. È stata una esperienza difficile e gravosa nella quale ho messo a dura prova il fisico e la mente, ma ce l'ho fatta. A volte gli elevati carichi di lavoro mi toglievano le energie facendomi aumentare la tensione, spesso a scapito delle buone relazioni. Per questo voglio scusarmi con i colleghi Regolani e con il personale dipendente se in qualche occasione non ho mantenuto i giusti toni.

Siamo a fine mandato e a dicembre si terranno le elezioni dei Consigli di Regola. L'invito che voglio fare ai Vicini è di andare a votare numerosi per due ragioni: 1) perché votare è un forte segnale di interesse per la vostra Magnifica; 2) perché con il vostro voto decidete le persone che dovranno amministrare il vostro Ente. È un appuntamento che ricorre ogni quattro anni e non necessita di così tanto tempo! Quindi prendetevi l'impegno e andate a votare. Concludo augurando un buon lavoro al prossimo Consiglio dei Regolani e lunga vita alla Magnifica Comunità di Fiemme.

*Lo scario*  
*Renzo Daprà*



# IL BOSCO CHE SOFFRE

## Biologia, danni e forme di controllo del **bostrico tipografo**

**L BOSTRICO TIPOGRAFO** (in latino *Ips typographus*), meglio noto in dialetto *fiammazzo* come *becherlo* rappresenta indubbiamente la principale minaccia per i boschi di abete rosso. Nel post Vaia, dopo alcuni anni di apparente tranquillità, a partire dal 2020 e via via fino al 2022 sta dando luogo ad un'epidemia senza precedenti sull'arco alpino meridionale; tale epidemia, prima localizzata alle aree interessate dallo schianto, sta ora interessando in maniera generalizzata anche aree non colpite da Vaia, destando parecchia preoccupazione tra i proprietari ed i gestori forestali.

### **Il bostrico un po' come il Covid-19...**

Il *becherlo* è altamente specializzato a riconoscere e ad attaccare le piante indebolite e sofferenti per qualche altra causa primaria. Questo insetto, infatti, riesce a decifrare i messaggi chimici emessi dalle piante che, per ragioni diverse, sono indebolite e stressate; esso le colonizza, e in poche settimane le porta a morte. Ha un comportamento quindi subdolo, per certi versi assimilabile a quello del Covid. Per queste ragioni piante schiantate, che rimangono vitali ancora per diversi mesi in quanto parzialmente attaccate al terreno, alberi colpiti da fulmini o semplicemente

bordi boscati particolarmente stressati per carenza idrica o perché improvvisamente esposti al sole in seguito a tagli, rappresentano i punti maggiormente sensibili all'insorgenza delle infestazioni del bostrico. Annate caratterizzate dalla presenza di abbondanti schianti da vento (o neve) sono generalmente accompagnate da periodi, di durata variabile, contraddistinti da importanti attacchi parassitari ad opera di questo scolitide.

Di qui l'importanza, in caso di schianti diffusi, della raccolta tempestiva ed accurata del materiale legnoso atterrato allo scopo di ridurre i siti utili all'insetto per incrementare le proprie popolazioni.

### **Dalla fase endemica alla fase epidemica**

Il bostrico, quindi, è un insetto sempre presente nei boschi di abete rosso che si è evoluto proprio insieme al suo ospite principale (l'abete rosso appunto). In condizioni normali "endemiche" l'azione di questo insetto e di altri scolitidi ad esso associati può considerarsi nel complesso positiva; per la loro biologia, infatti, fungono da "selvicoltori" facendo morire le piante più deboli e quelle che ormai hanno raggiunto la fine del loro ciclo di vita e creando i presupposti per l'inizio della rigenerazione dei boschi. In occasione di schianti da vento su ampia scala, soprattutto quando è difficile provvedere alla rapida e tempestiva raccolta degli stessi, ed il concomitante verificarsi di andamenti stagionali caldi e secchi, favorisce lo sviluppo delle popolazioni dell'insetto che, in pochi anni, può assumere un comportamento epidemico. In queste situazioni il bostrico, divenuto più forte e caratterizzato da popolazioni più numerose, riesce ad attaccare e a portare a morte anche piante e boschi sani, vitali e reattivi. In buona parte dell'Arco alpino in questi anni post Vaia si sta proprio verificando questo fenomeno; la tempesta Vaia prima, gli schianti da neve dell'inverno 2020/2021 e l'andamento climatico decisamente anomalo della primavera-estate 2022 hanno consentito all'insetto di passare da una fase endemica ad una epidemica, con conseguenti ingenti danni ai boschi colpiti.

### **IDENTIKIT**

Piccolo insetto (adulti lunghi 4-5 mm), appartenente all'ordine dei Coleotteri ed al gruppo degli Scolitidi, che svolge buona parte del suo ciclo vitale sotto la corteccia, privilegiando come specie ospite l'abete rosso (occasionalmente riscontrato anche sul pino cembro e più raramente sul larice). Prima gli adulti, poi le larve, scavano un intricato sistema di gallerie nutrendosi dei tessuti vivi deputati al trasporto della linfa elaborata e provocando in poche settimane la morte delle piante colpite.



## LE GALLERIE DEL BOSTRICO: LO SAPEVI CHE...

Gli adulti, generalmente un maschio e due femmine (spesso possiamo trovare anche tre femmine), penetrano sotto la corteccia, senza mai entrare nel legno, e scavano una piccola celletta, detta “camera nuziale”, nella quale si accoppiano; le femmine fecondate scavano longitudinalmente (una verso l’alto ed una verso il basso) le gallerie materne lunghe 10-15 cm ai bordi delle quali depongono le uova (anche fino a 100 per femmina). Da queste si sviluppano le larve, che a loro volta solcano trasversalmente le gallerie larvali lunghe 6-7 cm; queste terminano in una piccola celletta dove le larve mature si incrisalidano e danno luogo ai nuovi adulti. Si completa così una generazione e, se le condizioni sono favorevoli all’insetto, ne ha inizio una seconda. Dagli studi effettuati sulle dinamiche della popolazione dell’insetto, emerge come ad ogni generazione il bostrico riesca a moltiplicarsi di ben 15 volte; in condizioni favorevoli (stagioni calde e secche con primavere anticipate) anche in Val di Fiemme l’insetto riesce a completare due generazioni (moltiplicando le proprie popolazioni di ben 255 volte), diventando quindi più aggressivo ed aumentando i danni ai boschi. La conseguenza di questa intensa attività alimentare è un sistema di gallerie disegnato sulla parte interna della corteccia; ecco perché il nome di “tipografo”.



### I meccanismi di difesa

Lo stato di salute e vigoria delle piante sono cruciali per il successo di un attacco di bostrico. Sia a livello di singolo albero sia a livello di popolamento, la pianta ospite, se sana e vigorosa, è in grado di mettere in atto una serie di meccanismi di reazione capaci di contenere l’attacco.

Piante sane e vitali, soprattutto se attaccate da un numero limitato di insetti, sono spesso in grado di bloccare l’ingresso degli adulti di bostrico; si possono facilmente notare gli adulti che, nell’intento di penetrare nella corteccia, vengono bloccati ed intrappolati dall’abbondante resinazione. L’abete rosso è in grado anche di mettere in atto meccanismi di difesa più sofisticati, di natura fisiologica; è dimostrato, infatti, che le piante attaccate dallo scolitide modificano la composizione chimica della linfa rendendola meno appetibile e nutriente al bostrico. Quando, però, l’attacco avviene in maniera massiccia anche soggetti sani e vigorosi soccombono.

### Dannosità del bostrico

La prima tipologia di danno dovuta agli attacchi di bostrico è legata al fatto che tale insetto, soprattutto in situazioni epidemiche, porta a morte le piante ed interi lembi boscati, provocando ingenti danni sulla pianificazione e sulla gestione futura dei boschi attaccati.



Dato che l’insetto non penetra mai nel legno, non vi è di fatto un danno tecnologico immediato; il bostrico, tuttavia, allo scopo di agevolare l’attacco alle piante ospiti, vive una sorta di simbiosi con delle specie fungine responsabili dell’azzurramento. In definitiva,

il legno di una pianta attaccata dal bostrico, assume in poche settimane un alone azzurrognolo, subendo un danno di tipo cromatico ed estetico che ne comporta un immediato deprezzamento. Se le piante morte a causa del bostrico non vengono utilizzate nel primo anno, anno e mezzo, inoltre, si ha una rapida degradazione delle caratteristiche tecnologiche del legno per il verificarsi di spaccature e fessurazioni sia longitudinali sia tangenziali.

### **Bostrico e la tempesta Vaia - Stato dell'arte**

Dal quadro descritto in precedenza, è chiaro come l'evento della tempesta Vaia abbia rappresentato il fattore di innesco per l'epidemia di bostrico in atto che è stata poi guidata ed alimentata sia da altri eventi perturbativi minori (schianti da neve inverno 2020-21 e schianti sparsi in occasione di temporali estivi) sia dal verificarsi di condizioni climatiche anomale nella primavera 2020 e nell'anno in corso. In sostanza, l'evento al quale stiamo assistendo, ripercorre ciò che si è verificato in Svizzera dopo gli uragani verificatisi alla fine degli anni '90 ed in seguito alla siccità dell'estate 2003. L'esperienza insegna che dopo eventi di questo tipo, generalmente con qualche anno di ritardo dallo schianto (dopo il secondo, più spesso terzo anno), ci si debba aspettare una crescita delle popolazioni dell'insetto e un conseguente aumento dei danni. Anche laddove si è provveduto a raccogliere il materiale schiantato, la diffusa presenza di lembi e margini boscati ancora inevitabilmente fragili, stressati dall'improvviso isolamento, rappresenta una fonte di debolezza importante, ulteriormente accentuata dalla siccità primaverile ed estiva a carico dell'abete rosso. Le dinamiche di popolazione del tipografo, come accennato in precedenza, sono tuttavia condizionate anche da altri fattori: in primis l'andamento

meteorologico che è spesso determinate nell'accelerare o rallentare la crescita delle popolazioni dell'insetto. Il verificarsi di andamenti stagionali anomali, caratterizzati da elevate temperature e soprattutto da scarse precipitazioni, se da un lato sfavorisce lo status fisiologico delle piante e dei boschi, dall'altro avvantaggia il bostrico che accelera i suoi ritmi di sviluppo diventando molto più aggressivo e pericoloso; è quello che si è verificato in parte nella primavera 2020, ma soprattutto nella stagione 2022.

Anche in Val di Fiemme, dopo un 2019 relativamente tranquillo, durante il quale si è registrato comunque un progressivo aumento delle popolazioni dell'insetto, nel 2020 si sono iniziati a palesare i primi focolai di bostrico. Inizialmente le situazioni di maggiore criticità erano rappresentate dai versanti ripidi e particolarmente esposti al sole; i boschi posti a quote più basse, più suscettibili in quanto più favorevoli all'insetto che può portare a termine più generazioni; i nuclei boscati più vecchi, generalmente dotati di minori difese e di una limitata capacità di reazione nei confronti di stress. Tali situazioni di vulnerabilità sono risultate ulteriormente aggravate laddove lo sgombero del materiale schiantato è avvenuto più lentamente. A partire dall'estate 2021 e, con sempre maggiore gravità nel 2022, gli attacchi dell'insetto hanno interessato superfici sempre maggiori.

Gli elementi più preoccupanti di questa epidemia, oltre alla sua notevole espansione, sono legati al fatto che ora i focolai non sono più direttamente collegabili agli schianti Vaia, interessando anche lembi boscati lontani da aree Vaia e non interessati da eventi perturbativi; si nota in maniera evidente anche l'attacco ai boschi posti alle quote più elevate, notoriamente più in equilibrio, quindi

### **DA NON CONFONDERE CON...**

Il danno di bostrico è spesso erroneamente confuso con l'attacco di un altro scolitide molto simile dal punto di vista morfologico al tipografo: si tratta dello *Xyloterus lineatus*. Il riconoscimento del danno è tuttavia relativamente facile: dato che il vero bostrico non penetra mai nel legno, ma fora solo la corteccia, gli attacchi si riconoscono facilmente dalla presenza di segatura di colore rosso, brunoastro (lo stesso colore della corteccia). Lo Xylotero, invece, penetra nel legno per alcuni centimetri: la colonizzazione di una pianta o più spesso anche di un tronco appena abbattuto è quindi accompagnata dalla presenza di segatura biancastra in corrispondenza dei fori di penetrazione o alla base delle piante colpite. Lo Xylotero è meno pericoloso per l'incolumità delle piante e dei boschi; rappresenta, invece, soprattutto in tarda primavera-inizio estate, un'importante causa di danno tecnologico a carico del legname appena tagliato o addirittura già esboscato ed accatastato. Un altro scolitide, spesso associato agli attacchi di bostrico tipografo, che attacca le piante di diametro minore è il bostrico calcografo (*Pityogenes chalcographus*). Risulta facilmente riconoscibile per le minori dimensioni (adulti di 2 mm) e per il sistema di galleria a stella; questo insetto è spesso responsabile del disseccamento delle giovani perticaie e nelle spessine di peccio.

più resistenti agli attacchi dell'insetto. Cercare di prevedere l'evoluzione dell'epidemia per i prossimi anni è impresa ardua; molto dipenderà, infatti, dall'andamento metereologico.

### **“Lotta” al bostrico**

La lotta al bostrico è puramente di natura selvicolturale; per ragioni di fattibilità tecnica e soprattutto di sostenibilità ambientale, in Italia non sono utilizzabili mezzi chimici di lotta. Il controllo dell'insetto avviene attraverso la tempestiva individuazione dei focolai e l'altrettanto rapido allestimento ed esbosco delle piante colpite. L'obiettivo è quindi quello di allontanare dal bosco la maggior quantità di insetti per scongiurare l'innescò di nuovi attacchi. Questo approccio, logico ed apparentemente facile da attuare, nella pratica appare spesso complicato e di difficile esecuzione. Spesso, infatti, non è semplice individuare le piante colpite con sufficiente tempestività rendendo inefficace il taglio fitosanitario. Nel caso di attacchi tardivi (tarda estate-inizio autunno) le piante colonizzate dall'insetto non manifestano i sintomi (sono asintomatiche) in quanto si stanno avviando verso il riposo vegetativo; in questi casi i disseccamenti si palesano solo in primavera alla ripresa vegetativa quando gli insetti sono già da tempo usciti ed hanno avviato altre infestazioni. In situazioni in cui l'intervento fitosanitario viene eccessivamente ritardato, oltre a rendere poco efficace il controllo del bostrico, si rischia addirittura di ottenere l'effetto contrario; il prelievo delle piante morte (dalle quali gli insetti sono già usciti), comporta la formazione di nuovi margini boscati che saranno sottoposti ad ulteriore stress con il rischio di alimentare in maniera pericolosa l'espansione a macchia d'olio dei focolai. Il controllo del bostrico non è pertanto compito facile, soprattutto di fronte ad un'epidemia di questa portata; non esistono ricette e soluzioni precostituite da applicare in maniera schematica. A seconda della natura e dell'estensione dei focolai, della loro ubicazione, delle caratteristiche strutturali e compositive dei boschi circostanti e del loro stato fisiologico generale si stanno mettendo in atto strategie ed approcci diversificati. In generale si adotta un intervento prioritario nelle aree dove la situazione risulta ormai compromessa, con lo scopo principale di recuperare il valore economico del legname bostricato; mentre nel caso in cui i focolai interessino margini di boschi di peccio molto regolari ed uniformi (molto rappresentati in Val di Fiemme), si adotta un approccio più cauto allo scopo di evitare di



### **SFIAMO UNA CREDENZA DIFFUSA...**

Per il monitoraggio del bostrico si utilizzano delle trappole attivate con una sostanza chimica (feromone) identica a quella che le piante producono quando sono in uno stato di sofferenza. Tali trappole, che si trovano spesso nei nostri boschi, non hanno la funzione di lotta all'insetto, ma servono per monitorare le popolazioni dello stesso. In base alla distribuzione delle catture nel corso della stagione si riesce a capire lo status delle popolazioni dell'insetto (se sono in crescita o in calo), e controllare lo stadio di sviluppo dell'insetto in diversi contesti ambientali (la fenologia dell'insetto); anche il numero delle catture annuali delle trappole fornisce importanti indicazioni sull'evoluzione delle popolazioni. L'impiego delle trappole per la lotta (la cosiddetta “lotta massale”) prevedrebbe la collocazione di un numero di trappole ad ettaro molto elevato, quindi è di fatto impraticabile. Tale lotta è stata applicata in alcuni paesi del centro-nord Europa, ma con scarsa efficacia.

alimentare le infestazioni in atto, quindi di peggiorare ulteriormente la situazione.

L'elemento imprescindibile per il controllo del bostrico rimane il monitoraggio continuo ed accurato dei boschi, soprattutto delle situazioni di maggiore vulnerabilità (margini boscati appena formati e particolarmente esposti, aree boscate in cui sono presenti schianti a terra, ...), allo scopo di individuare in maniera tempestiva le aree d'infestazione.

Questo è quello che sta facendo la MCF, in accordo e mediante un confronto costante con l'Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese e con il Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione Mach di San Michele all'Adige in questa fase così delicata del post Vaia.

*Andrea Bertagnolli,  
Ufficio Tecnico Forestale MCF*

# Strada facendo

**Conclusi i lavori di ripristino della viabilità forestale danneggiata dalla tempesta Vaia, proseguono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il punto sulle principali opere del 2022, alcune ancora in corso.**

**A**LLA DATA DEL **31 DICEMBRE 2021** si sono conclusi i lavori riguardanti la viabilità forestale della Magnifica Comunità di Fiemme danneggiata dall'evento calamitoso di fine ottobre 2018 (tempesta Vaia) e consistenti nell'attività di ripristino ed adeguamento delle tratte stradali inserite nel Piano di azione Vaia promosso ed approvato dalla Provincia. In questo ambito le ultime realizzazioni hanno riguardato la costruzione della strada denominata Inferno-Fondel nel distretto III° A (Cavalese) e la strada Viezena-Valdeserta soprannominata anche Panoramica nel 6° distretto (Predazzo). Nel corso dell'attuale stagione 2022 le attività

di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità forestale sono proseguite, anche in ragione della necessità di un contenimento della spesa, secondo modalità più vicine al periodo pre Vaia; in particolare, ad eccezione di alcuni interventi molto limitati sia in termini di quantità che di entità dei lavori, tutta la campagna degli stessi è stata svolta in regia diretta con personale e mezzi in carico all'Azienda Agricola e Forestale (mezzi propri o a disposizione con contratti di noleggio a lungo termine già avviati in precedenza), rivolgendosi all'esterno per la sola fornitura dei materiali. Lavori comunque condizionati dall'andamento delle utilizzazioni boschive e dalle relative attività di esbosco e trasporto legname (sempre più influenzate

Costa Crosera

Pulesi





Costadimezzo alta

dalle grandi quantità di legname da prelevare causa i gravissimi attacchi di bostrico in atto).

Come di consueto si è provveduto ad una serie diffusa di sistemazioni puntuali realizzate con la terna in dotazione all'Ente (Azienda Agricola e Forestale). Si tratta di un'attività di manutenzione pressoché continua, in larga prevalenza ordinaria, che ha coinvolto (come anche nelle passate stagioni) tutti i distretti MCF e che non è possibile, a causa appunto della frammentazione e dell'elevato numero di interventi, elencare per esteso.

Relativamente alle azioni di maggior impegno si riassume lo stato dell'arte schematizzandolo per distretti forestali, tenendo presente che in questi casi i lavori si sono concentrati in alcuni distretti in conseguenza delle considerazioni appena riportate.

### **Distretto Cadino**

*Comune di Castello Molina di Fiemme*

Un modesto intervento di regimazione con il rifacimento di un tombino di attraversamento all'inizio della strada delle Carbonare in Val Cadino.

### **III Distretto A - Valmoena**

*Comune di Cavalese*

Sistemazioni e risarcimenti diffusi sulla viabilità nelle località Storta, Aeroplano e Carbonare, soprattutto a seguito delle intense attività di esbosco e trasporto legname: risarcimenti per lunghi tratti del fondo stradale e puntuali dello strato portante; sostituzione delle canalette danneggiate o loro riposizionamento a livello, integrazione delle stesse; pulizia e/o ripristino

e/o riprofilatura di consistenti tratti dei fossi di guardia a monte del piano stradale; sistemazioni puntuali in segmenti stradali particolarmente sollecitati o danneggiati dagli esboschi/trasporti. Sistemazione della laterale della strada del Forame in località Costa di Mezzo alta, con esecuzione dei medesimi lavori elencati sopra e, in particolare, con ricostruzione della sede stradale danneggiata sul crinale a fine strada.

Pulizia e riprofilatura dei fossi di guardia a monte delle strade Valgrana alta e Valforame fino al ponte delle Caore.

Prova di carico, con esito positivo, sul ponte delle Caore del Forame causa la presenza di evidenti segni di usura; in attesa di una prossima futura sistemazione.

Sistemazione dell'intera tratta della strada del Forame, dal segmento in corrispondenza della baita delle Caore del Forame fino a fine strada (Malga Forame alta); in particolare sistemazione del fondo ed inghiaatura, rifacimento parziale di due scogliere interessate da cedimenti localizzati e rifacimento di un tombino con il tubo di attraversamento parzialmente schiacciato ed intasato (impluvio dalla sommità del Cimon di Valmoena).

Realizzazione, in corso d'opera, e da terminare entro la fine della stagione, di due serie di scogliere per risolvere alcuni cedimenti puntuali delle rampe stradali, alcune inadeguatezze del piano viabile e a protezione dei baiti di Valgrana. La prima serie di quattro scogliere, già autorizzata, in Valgrana e Valforame (in quest'ultimo caso subito prima

del ponte delle Caore), una delle quali sulla sponda sinistra del rio Valgrana alta (come detto a protezione degli ex Orti di Valgrana); la seconda serie, ad oggi in fase di autorizzazione, consistente in quattro scogliere, posizionate sulla strada Valgrana-Storta, a sostegno della rampa a monte: tre di nuova realizzazione ed un riposizionamento ed adeguamento di una scogliera esistente.

### **III Distretto B Cermis**

*Comuni di Cavalese-Tesero*

Già prevista, e da realizzarsi nel corso della primavera 2023, la sistemazione della strada Costa-Brustoloni (zona Cermis), con risarcimenti dello strato portante ed inghiaatura dell'intera tratta, in quanto pesantemente danneggiata nel corso delle passate stagioni.

### **V Distretto Ziano-Panchià**

Sottoscritto un accordo con il Comune di Panchià per la sistemazione e l'adeguamento della strada di Cavelonte - dal bivio con la strada per Ziano (primo tornante da valle della strada di Cavelonte) fino al tornante che precede l'innesto della strada Simonel (denominazione PAT - secondo tornante da valle della strada di Cavelonte) - al fine di riparare il corpo stradale e consentire la prosecuzione delle attività di trasporto legname con i necessari mezzi; i lavori sono già iniziati e, a seconda dell'andamento meteo, verranno terminati a fine stagione o nella primavera 2023.

### **V Distretto Predazzo Ovest**

Sistemazioni puntuali, realizzate in condizioni di urgenza, del tratto a valle della strada di Boscampo (tratto dei tornanti) per la messa in sicurezza di alcuni cedimenti in atto; eseguita la progettazione e concluse le procedure autorizzative in carico all'Ente per dar luogo ad un intervento organico di ripristino dell'intera strada.

### **V Distretto Predazzo Est**

Lavori di manutenzione sulla strada del lago di Fortebuso, transitata con ingentissime quantità di legname del V Distretto Predazzo Est; ripristini puntuali del piano stradale ed opere di sostegno della rampa a valle della strada.

Sistemazione del tratto della strada di Costa Crosera che percorre la pendice est dell'omonima località (seconda metà dell'intera strada); sistemazione del corpo stradale, in particolare intervenendo

continuativamente nel consolidamento della banchina a valle della strada, puntualmente sulla carreggiata ed occasionalmente nella stabilizzazione della esistente rampa a monte; lavori allo scopo di ripristinare la possibilità del transito dei mezzi di esbosco (ed il trasporto delle necessarie attrezzature) e dei trattori e rimorchi per il trasporto legname. Lavori di sistemazione di tratte stradali della viabilità forestale di lunghezza significativa - prevalentemente in zona Valon, Valonat, Grada e Calvario - interessate dalle attività di esbosco e trasporto presenti continuativamente nel distretto: prevalentemente ripristini del piano stradale, risarcimenti del cassonetto, pulizia/riprofilatura dei fossi, ecc. in settori particolarmente interessati dalle utilizzazioni boschive.

In relazione alla tipologia degli interventi sono stati realizzati prevalentemente:

- lavori puntuali di movimento terra - consistenti in scavo in terreno ordinario e/o scavo in roccia con martellone e con compensazione di scavi e riporti in cantiere - principalmente per la sistemazione e ripristino dei piani stradali laddove deformati, danneggiati, interessati da cedimenti, erosioni, ecc.; movimenti terra e scavi puntuali relativi alle opere di sostegno stradale e regimazione idrica;
- scogliere per il sostegno delle rampe stradali o altri interventi di sostegno e ricostituzione del piano viabile;
- opere di smaltimento delle acque meteoriche consistenti prevalentemente nella pulizia e/o ripristino dei fossi di guardia a monte della sede stradale, completati quando necessario con tombini o drenaggi di attraversamento per il deflusso delle acque;
- ricostituzione dello strato portante del cassonetto stradale con materiale da sottofondo reperito in cantiere dagli scavi in roccia o trasportato in cantiere da cava;
- ricostituzione del piano viabile superficiale, mediante ricarica ed inghiaatura della carreggiata, impiegando prevalentemente materiale da cava e di natura porfirica;
- rinverdimenti delle tratte con rampe stradali di maggior impatto prevalentemente realizzati attraverso idrosemina.

*Giorgio Behmann  
Marco Vanzo*





## ZOCCHETTI PER GLI OVER 70

### Le modalità per richiedere fino a 4 metri steri di legname

**A**NCHE NEL 2023 la Magnifica Comunità di Fiemme vuole manifestare la propria vicinanza a coloro che non riescono più a tagliare e raccogliere la legna nel bosco in maniera autonoma, soprattutto in questo momento critico dal punto di vista dei costi energetici. A fronte di una scarsità di materia prima disponibile in Segheria, cambiano però le regole per il ritiro dei cosiddetti *zocchetti*.

La legna da ardere sarà riservata ai Vicini capifuoco di età uguale o superiore ai 70 anni, oltre che ai Vicini capifuoco disabili di qualsiasi età. Il prezzo è stato fissato in € 35,00/mst, IVA compresa; è previsto uno sconto del 25% (su quattro metri ne vengono pagati 3). Da quest'anno il diritto non sarà cedibile, pertanto la legna acquistata dovrà essere utilizzata direttamente dall'acquirente.

## Delibere ONLINE

**C**HI VOLESSE restare aggiornato sugli ultimi provvedimenti dell'ente può consultare l'albo telematico all'indirizzo

[www.albotelematico.tn.it/bacheca/mcfiemme](http://www.albotelematico.tn.it/bacheca/mcfiemme)

Allo scario rimane la possibilità di assegnare gratuitamente *zocchetti* in casi di particolare bisogno, su segnalazione dei regolani o di altri soggetti. Ogni regolano ha invece a disposizione la possibilità di concedere 12 mst di legna (a pagamento) anche a Vicini non rientranti nelle categorie previste.

Le modalità di prenotazione sono le stesse dello scorso anno: l'assegnazione va richiesta al numero **0462.873327**, attivo dal lunedì al venerdì con orario 10.00-12.00.

La legna va poi ritirata nel giorno assegnato tra le 14.00 e le 17.00. Il ritiro e il trasporto sono a carico del richiedente.

## Terminati i lavori a MALGA VALMAGGIORE

**S**I SONO CONCLUSI i lavori di ristrutturazione e riqualificazione di Malga Valmaggior, previsti dal protocollo di intesa firmato con la Provincia Autonoma di Trento per la valorizzazione dell'itinerario Translagorai. Tale accordo prevede il recupero di alcune strutture da adibire a punto di appoggio al servizio di chi compie la traversata. Tra queste, appunto, Malga Valmaggior. La PAT ha concesso un contributo complessivo di 425.600 euro, pari all'80% della spesa ammessa (costo totale per le opere murarie e la centralina idroelettrica 632.725,43 euro). È stato anche concesso un finanziamento di 20.000 euro sulle spese tecniche. Il progetto, a cura del geometra Francesco Delugan di Predazzo, ha riqualificato la casera e la porcilaia attigua, due edifici destinati in passato ai lavori agricoli che con il mutare delle esigenze hanno variato la destinazione originaria e si trovavano in situazione di degrado. Nel sottotetto sono stati ricavati 20 posti letto, oltre ai servizi igienici. I locali del piano terra sono stati risanati e rimarranno destinati all'attività agrituristica. La tipica "casera-fuoco" è stata mantenuta a testimonianza dell'attività casearia



tipica delle malghe di alta montagna. Nell'ex porcilaia è stato ricavato un alloggio per il pastore (non un bivacco come inizialmente previsto). I lavori sono stati eseguiti in diretta amministrazione con gli operai della Magnifica Comunità di Fiemme, ad esclusione delle lavorazioni specialistiche e dell'installazione degli impianti. Inoltre, è stato realizzato un locale tecnico che ospita una turbina per la produzione dell'energia elettrica (con opera di presa sul rio Slavaci) a servizio dell'attività agrituristica e dei locali riqualificati, che sono ora autosufficienti nell'ordinarietà. L'impianto, pur con la crisi idrica di quest'estate, ha funzionato regolarmente nei mesi scorsi, tranne che per un paio di giorni. È stato comunque montato anche un gruppo elettrogeno di supporto.





# Un grande gioco di squadra!

**Domenica 4 settembre, dopo 2 anni di stop a causa della pandemia, si è tenuta la 56<sup>a</sup> Festa del boscaiolo e delle foreste, la grande sfida fra i taglialegna più abili.**

**I VICINI MI SCUSERANNO** se questa volta non presenteremo un articolo di “mera cronaca”, ma vorrei, nell’edizione dell’ultimo anno di mandato come Regolano di Castello Molina, lasciare un mio personale commento sull’evento, oltre ai ringraziamenti che mi sento in dovere di scrivere, rivolti a destinatari particolari e meritevoli.

Nella giornata in cui sto scrivendo queste note, ho avuto l’opportunità di partecipare ad un incontro con un famoso allenatore che ha parlato dell’importanza della squadra per affrontare e vincere le sfide, sportive e non. Sfide che possono afferire alla sfera lavorativa

o anche alla gestione delle associazioni nell’ambito del volontariato. Badate che ho volutamente scritto squadra e non gruppo. Una squadra è formata molto spesso da persone che non si conoscono, che hanno abitudini o addirittura religioni diverse, che parlano lingue diverse. Non necessariamente sono amici, ma devono leggere insieme lo spartito come i suonatori dell’orchestra. Devono saper leggere le note prima di tutto e qualcuno deve preparare per loro lo spartito e metterlo loro davanti.

La Festa del Boscaiolo e delle Foreste è stata in questi ultimi 12 anni una sinfonia che ha preso sempre più vigore, suonata da un’orchestra di anno in anno



più numerosa. La Magnifica Comunità di Fiemme e il Comune di Castello Molina hanno scritto uno spartito cominciando dalle note dello stadio naturale “dei Larici” di Piazzòl. Ma chi sono gli abili artisti che hanno permesso a questa musica di prendere forma? I boscaioli in primis, senza di loro non ci sarebbe l’evento. Con passione ed innovazione hanno accettato la sfida. Il nuovo format della gara a squadre è anche merito loro. I tecnici come Ilario Cavada, che con tanta professionalità e abnegazione dedicano tante ore (molte fuori dall’orario lavorativo) per preparare il palcoscenico e gli stalli per i nostri musicisti. Le aziende e gli espositori che investono tempo e denaro affinché questa giornata sia una vera festa. L’Azienda di Promozione Turistica che ha inteso l’evento come veicolo di messaggi e valori. E poi i volontari, l’essenza di questo evento, ma la vera essenza dei popoli delle Terre Alte. Associazioni, linfa vitale dei nostri paesi, come la banda, i cori, i vigili del fuoco, la polisportiva, gli alpini, la proloco, i fotoamatori, i carabinieri in congedo. Spero di non avere dimenticato nessuno, ma sicuramente non posso dimenticare la Parrocchia, che non ci ha mai negato di suonare questo bel concerto e che ci ricorda che questo giorno deve cominciare con la

preghiera ed i ringraziamenti. La Croce Rossa, la polizia municipale e i carabinieri. Anzi, permettetemi un grazie sincero e riconoscente all’Arma. Non so voi, ma io quando vedo quella divisa mi sento sempre al sicuro. Ebbene, questa è la squadra, questo è il segreto? Mi verrebbe da dire di sì, che questo è il segreto. Non dobbiamo essere tutti amici, ma dobbiamo seguire un copione, leggere bene la musica e vincere insieme. Ma per vincere occorre condividere i sacrifici e anche le vittorie.

La formula innovativa di quest’anno del Trofeo Husqvarna Memorial “Sergio Demarchi” (in ricordo di uno degli artefici di questo evento), coordinata da Ilario Cavada dell’Ufficio tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme, ha visto otto squadre di boscaioli sfidarsi in tre prove di abilità, fino all’eliminazione uno contro uno. La classifica la vedete nel box presente in queste pagine. Ero presente anche all’estrazione a sorte delle squadre in luglio e mi ha colpito molto la sportività di tutti i partecipanti, stesso spirito che ho ritrovato sul campo di Piazzòl la prima domenica di settembre.

Il famoso allenatore oggi ha concluso con questa frase: “Il lavoro paga sempre”. Posso garantirvi che è così. Dodici anni fa la nostra festa era quasi estinta. Tutti insieme ci abbiamo creduto e, dopo un decennio e più, quest’anno abbiamo visto il risultato. Su questo punto voglio chiarire un aspetto che forse non tutti i Vicini conoscono. La Magnifica Comunità di Fiemme non guadagna un euro, ma investe su questo evento molte risorse. Tutti i proventi della ristorazione sono gestiti dalle associazioni che a rotazione se ne fanno carico. In uno degli ultimi consigli dei Regolani dell’anno presenteremo il nostro rendiconto in maniera puntuale e trasparente, come sempre, affinché sia chiaro per tutti che per l’ente l’evento rappresenta un investimento culturale e per divulgare messaggi come il senso di appartenenza e l’importanza del lavoro nelle nostre foreste.

Non si tratta più di un evento di un giorno, ma abbiamo cominciato a parlare di foreste e lavoro nel bosco mesi prima. Coldiretti e Confagricoltura ci hanno dato fiducia e ci riconoscono come soggetti credibili ai quali affidare anche i loro messaggi sull’ambiente e su lavoro nel verde.

Se il maledetto Covid non ci avesse fermato, due anni fa avremmo lanciato anche gli eventi di avvicinamento, toccando tutte le Regole della Magnifica Comunità nei mesi estivi, allargando questo concerto a tutto il nesso comunitario. Ma il progetto è pronto, serve solo la spinta finale.

Permettetemi un pensiero a tutti i boscaioli che non sono più con noi. L'unica cosa triste di questo evento è stata l'aggiunta dei nomi a quella lunghissima lista di caduti sul luogo di lavoro, che è affissa sul marmo nel Santuario dedicato alla Madonna dei Boscaioli e delle Foreste.

Per chiudere lasciate che io porga dei ringraziamenti personali a chi ha giocato di squadra mettendo sé stesso al servizio della comunità. Grazie alla Magnifica Comunità di Fiemme, a tutti i colleghi del Consiglio dei Regolani e agli scari Giuseppe Zorzi, Giacomo Boninsegna e Renzo Daprà. Grazie a tutto l'Ufficio tecnico forestale e agli uffici amministrativi dell'ente perché l'evento di un giorno costa tanti giorni di burocrazia e di lavoro. Grazie al Comune di Castello Molina e al sindaco Marco Larger, che con me ha firmato il piano di sicurezza, con cui abbiamo cominciato questo lungo cammino 12 anni fa. Grazie al Barone Felix Longo perché non ha mai fatto mancare un suo personale supporto ed è stato presente ogni anno fino alla premiazione. Grazie alla famiglia Lazzeri che ci ha creduto fin dall'inizio. Grazie a don Albino Dell'Eva, alla Parrocchia e a tutti i volontari che curano ogni giorno il Santuario dedicato alla Madonna dei boscaioli. E grazie alla banda e ai cori che con le loro note ci hanno sempre

alleggerito anche nelle giornate meno soleggiate. Infine, grazie ad Andrea e ad Ilario, amici e compagni di avventura, con i quali già il giorno dopo progettavamo l'evento dell'anno successivo.

*Filippo Bazzanella*  
*Regolano di Castello Molina*

### **I VINCITORI DEL TROFEO HUSQVARNA MEMORIAL "SERGIO DEMARCHI"**

#### **Prova di arrampicata**

- |                     |                          |
|---------------------|--------------------------|
| 1. Luca Piazzi      | 5. Moreno Giacomelli     |
| 2. Klaus Gurndin    | 6. Nicola Morandini      |
| 3. Gianmarco Buso   | 7. Pierangelo Giacomuzzi |
| 4. Stefano Dellafor | 8. Massimo Marcantoni    |

#### **Gara a squadre**

1. Team 6 (Moreno Giacomelli, Patrizio Giacomelli e Nicola Morandini)
2. Team 3 (Alex Betta, Pierangelo Giacomuzzi e Sammy Ventura)
3. Team 1 (Massimo Cristellon, Stefano Dellafor e Moreno Demattio)
4. Team 4 (Remo Bortolas, Klaus Gurndin e Massimo Marcantoni)
5. Team 2 (Daniel Avi, Walter Chelodi e Luigi Sardagna)
6. Team 5 (Gianmarco Buso, Christian Delmarco, Luca Piazzi)



# Allerta generale

La manovra boschiva distrettuale di quest'anno ha simulato un incendio nell'area di Brozin. Un'esercitazione fondamentale per mettere a punto **modalità di intervento condivise e coordinate.**



**A** **LLE 8 DI MATTINA** di domenica 25 settembre l'allerta generale ha raggiunto tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari da Trodena a Moena. Duecento pompieri si sono recati in pochi minuti a Castello di Fiemme, da dove era partito l'allarme: un incendio boschivo di vaste dimensioni era divampato nell'area di Brozin, sopra l'abitato di Predaia. Un boscaiolo era rimasto coinvolto in un incidente con dei tronchi e la sua motosega, caduta tra le sterpaglie, aveva appiccato il fuoco, che si era rapidamente diffuso.

I vigili volontari hanno dovuto affrontare non poche difficoltà per raggiungere la zona impervia e rifornirsi di acqua, scarsa in quell'area, attaccandosi agli idranti del paese. Alle 11, l'allarme è cessato e tutti i pompieri sono rientrati al campo base, nel piazzale della ditta Berti Legnami. Emergenza risolta.

Il 25 ottobre la minaccia non era reale, ma lo spiegamento di forze e l'impegno di tutti gli intervenuti sì. Si è trattato, infatti, dell'annuale manovra boschiva distrettuale dei Corpi di Fiemme (oltre a Trodena, Moena e Anterivo).

“Fortunatamente nella nostra valle gli incendi boschivi non sono frequenti, ma vista la vastità delle foreste presenti sul nostro territorio dobbiamo sempre essere pronti - commenta Massimo Cristellon, comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Castello di Fiemme, Corpo organizzatore della manovra boschiva 2022 - . Queste esercitazioni ci permettono di analizzare modalità di intervento specifiche in aree scomode da raggiungere e con problematiche differenti, in questo caso la scarsità d'acqua. Inoltre, ci permettono di lavorare tutti assieme, mettendo a punto un sistema di coordinamento efficiente ed efficace, fondamentale nelle situazioni d'emergenza che coinvolgono più Corpi”.

La mattinata si è conclusa con l'adunata di tutti i vigili del fuoco volontari presenti e i discorsi di rito ufficiali, prima del pranzo alpino e di una merenda a base di fortaie. Un momento conviviale per sancire ulteriormente l'intesa e la collaborazione tra i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del territorio della Magnifica Comunità di Fiemme.

# Votazioni per l'elezione dei Consigli di Regola



## QUANDO?

DOMENICA 11 DICEMBRE 2022



DALLE 8.00 ALLE 19.00



## CHI HA IL DIRITTO DI VOTO?

I VICINI CAPIFUOCO  
NELLA REGOLA DOVE AVEVANO LA  
RESIDENZA VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2022

IL DIRITTO DI VOTO NON PUÒ ESSERE  
DELEGATO



L'ELETTORE DEVE ESIBIRE  
UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ VALIDO

È CONSIGLIATO MA NON OBBLIGATORIO  
CONSEGNARE IL CERTIFICATO ELETTORALE



L'ELETTORE PUÒ VOTARE  
PER UNA SOLA LISTA ED  
ESPRIMERE LE PREFERENZE  
PER I CANDIDATI DELLA LISTA PRESCELTA

IL VOTO ALLA LISTA O A CANDIDATI  
CONSIGLIERI DELLA LISTA ASSEGNA  
AUTOMATICAMENTE IL VOTO ANCHE  
AL CANDIDATO REGOLANO

NUMERO MASSIMO  
DI PREFERENZE CHE  
L'ELETTORE PUÒ ESPRIMERE



2 PREFERENZE: Castello  
Molina di Fiemme - Carano  
(Ville di Fiemme) - Daiano (Ville di  
Fiemme) - Panchià - Trodena N.P.N. - Varena  
(Ville di Fiemme) - Ziano di Fiemme  
3 PREFERENZE: Moena - Tesero  
4 PREFERENZE: Cavalese  
6 PREFERENZE: Predazzo



**IL VOTO NON È VALIDO  
QUANDO VENGONO VOTATI  
PIÙ CANDIDATI REGOLANI O PIÙ LISTE**

**SE VENGONO ESPRESSE PIÙ PREFERENZE  
DEL CONSENTITO È VALIDO SOLO  
IL VOTO PER IL CANDIDATO REGOLANO**



**LE ELEZIONI SONO VALIDE  
QUALUNQUE SIA IL NUMERO DEI VOTANTI**



**IN CIASCUNA REGOLA  
VIENE ELETTO REGOLANO  
IL CANDIDATO REGOLANO DELLA  
LISTA CHE HA OTTENUTO IL MAGGIOR NUMERO  
DI VOTI, VICEREGOLANO IL CANDIDATO  
CONSIGLIERE CHE HA OTTENUTO IL MAGGIOR  
NUMERO DI PREFERENZE NELLA LISTA  
DEL REGOLANO ELETTO**



**I RISULTATI UFFICIOSI  
SARANNO RESI NOTI AL  
TERMINE DELLE OPERAZIONI  
DI SCRUTINIO.  
LA PUBBLICAZIONE DEI  
RISULTATI UFFICIALI AVVERRÀ  
ENTRO DUE GIORNI, PER 15 GIORNI.  
I VICINI POSSONO PRESENTARE RICORSO  
MOTIVATO CONTRO I RISULTATI DELLA PROPRIA  
REGOLA ENTRO IL PERIODO DI PUBBLICAZIONE.  
IL COLLEGIO DI CONTROLLO DECIDERÀ  
ENTRO I SUCCESSIVI 15 GIORNI**

## **DOVE SONO ALLESTITI I SEGGI ELETTORALI**



### **MOENA**

Municipio - Piazz de Sotegrava 20  
Sala Civica a piano rialzato

### **PREDAZZO**

Seggio 1: cognomi A-F / Seggio 2: cognomi G-Z  
Municipio - Piazza SS. Filippo e Giacomo 3 -  
Aula Magna

### **ZIANO DI FIEMME**

Municipio - Piazza Italia 7 - Sala Comunale

### **PANCHIÀ**

Municipio - Piazza Chiesa 1 - Sala a piano terra

### **TESERO**

Municipio - Via 4 Novembre 27 - Sala Riunioni

### **CAVALESE**

Palafiemme - Via Fratelli Bronzetti 64 - Sala del  
lettore

### **MASI DI CVALESE**

Palazzo delle Scuole Elementari -  
Via Chiesa 110 - Sala mensa

### **VARENA (VILLE DI FIEMME)**

Via Scuole Vecchie 23 - Sala don Antonio  
Longo

### **DAIANO (VILLE DI FIEMME)**

Via Lunga 32 - Sala polifunzionale

### **CARANO (VILLE DI FIEMME)**

Via Giovanelli 38 - Ambulatorio comunale

### **CASTELLO DI FIEMME**

Scuola Elementare - Via Roma 40/A - Palestra  
a piano terra

### **MOLINA DI FIEMME**

Casa Sociale - Via Segherie 68 - Sala Tisti a  
piano rialzato

### **TRODENA**

Municipio - Via Köcknschmied 1 - piano terra





# Talgemeinde Fleims

## WAHL ZUR ERNEUERUNG DER ORTSRIEGELRÄTE

### DER SCARIO:

- Angesichts des am 16. Dezember 2022 ablaufenden Mandats der institutionellen Organe der Talgemeinde;
- nach Einsichtnahme in den Art. 29, des Statutes der Talgemeinde;
- nach Einsichtnahme in den Art. 13, des Reglements für die Wahlen in der Talgemeinde Fleims;
- nach Einsichtnahme in den Akt zur Ausschreibung der Neuwahlen für die Riegelräte gemäß Protokoll Nr. 746/2022 - A - 2 - 0 vom 29. September 2022
- in Erkenntnis der Notwendigkeit, die Neuwahl der Ortsriegelräte und somit auch der Institutionellen Organe der Talgemeinde festzulegen,

### GIBT BEKANNT

dass die WAHL DER ORTSRIEGELRÄTE für

**SONNTAG, DEN 11. DEZEMBER 2022** angesetzt ist

Wahlberechtigt sind, nach Art. 2 des Wahlreglements die Familienoberhäupter (capifuoco) wie in der Wählerliste erfasst. Wählbar sind: die Mitglieder der Talgemeinde beiderlei Geschlechts, welche am Tage der Wahl das 25. Lebensjahr abgeschlossen haben, in den Matrikeln der Ortsriegel, für welche sie kandidieren eingetragen sind, weiteres voll rechtsmündig und sich nicht in irgend einer Situation der Unwählbarkeit befinden.

Die Wahl wird wie folgt durchgeführt:

- Wer die ausgewählte Liste ankreuzt, gibt damit dem auf der Liste angeführten Riegelvertreterkandidaten die Stimme.
- Wenn auf einer ausgewählten Liste eine Vorzugsstimme angekreuzt ist, geht diese auch an den Riegelvertreter.
- Wer nur für den Ortsriegelrat ankreuzt, gibt auch dem Riegelvertreter der Liste seine Stimme.
- Stimmenabgaben auf verschiedenen Listen sind ungültig.

#### Die Abgabe der Listen

Die Abgabe der Kandidatenlisten mit Angabe des Kandidaten zum Riegelvertreter, sowie der Kandidaten zum Ortsriegelrat (candidati consiglieri) müssen im Sekretariat der Talgemeinde Fleims - abgegeben werden. Die auf den Listen angeführten Personen müssen im Matrikelverzeichnis des jeweiligen Ortsriegels aufscheinen. Jede Liste muss eine Mindestzahl an Kandidaten (Riegelvertreter inbegriffen) mit nicht weniger als 2/3 und nicht mehr als das doppelte der zu ernennenden Räte enthalten (siehe Tabelle). Die Listen (die dazu benötigten Vorlagen liegen im Sekretariat der Talgemeinde Fleims auf, oder können über die Webseite [www.mcfiemme.eu](http://www.mcfiemme.eu) „sezione ente“ heruntergeladen werden) müssen ab 11.10.2022 innerhalb 11.11.2022, 17.00 Uhr vom Riegelvertreterkandidaten abgegeben werden. Abzugeben ist auch eine Kopie der Identitätskarte aller Kandidaten. Die Liste wird vom Riegelvertreterkandidaten vor dem Generalsekretär der Talgemeinde Fleims unterzeichnet. Die Matrikelkommission überprüft die Kandidatenlisten, nimmt die vorgesehenen Erhebungen vor und erstellt darauf die Wahlliste der Kandidaten für jeden Ortsriegel.

OSTRIEGEL	ANZAHL RIEGELRÄTE	N° KANDIDATUREN PRO LISTE		
		RIEGEL VERTRETER	RÄTE	
			Min.	Max.
Moena	4	1	2	7
Predazzo	7	1	4	13
Ziano di Fiemme	3	1	1	5
Panchià	3	1	1	5
Tesero	4	1	2	7
Cavalese	5	1	2	9
Varena	3	1	1	5
Daiano	3	1	1	5
Carano	3	1	1	5
Castello-Molina di F.	3	1	1	5
Truden im Naturpark	3	1	1	5

### VORGANGSWEISE FÜR DIE WAHL

Die Wahlen finden am 11. Dezember 2022, zwischen 8.00 Uhr und 19.00 Uhr statt.

Zur Stimmabgabe wird empfohlen die Wahleinladung im Wahllokal vorzuweisen. Man kann nur für eine der Listen wählen, und nur denen Kandidaten zum Ortsriegelrat, die dieser Liste angehören die Vorzugsstimme geben. Mit der Wahl der Liste, bekommt der darauf aufscheinende Riegelvertreterkandidat automatisch die Stimme. Es dürfen nicht mehr Vorzugsstimmen für den Riegelrat gegeben werden, als im Ortsriegelrat vorgesehen sind, abzüglich des Riegelvertreterkandidaten. Die Stimmabgabe erfolgt mittels Anbringung eines sichtbaren Zeichens für die Liste des Kandidaten zur Riegelvertretung oder für die Namen der bevorzugten Kandidaten auf der nämlichen Liste.

Als Riegelvertreter ist jener Kandidat gewählt, dessen Liste die höchste Stimmenzahl erhält. Im Falle der Stimmgleichheit hat die Liste des älteren Kandidaten zur Riegelvertretung den Vorzug. In den Ortsriegelrat sind jene Mitglieder der stimmenstärksten Liste gewählt, welche die höchste Anzahl an Vorzugsstimmen erhalten haben. Unter aller anderen Listen wird ebenfalls derjenige Kandidat gewählt, der die meisten Stimmen erhalten hat.

Im Falle der Stimmgleichheit gilt der als an Jahren ältere Kandidat gewählt. Dem Kandidaten zur Riegelvertretung werden von sich aus alle Stimmen seiner Liste zugesprochen.

#### DER WAHLLOKAL IST WIE FOLGT:

**TRUDEN IM NATURPARK: Rathaus - Parterre**

# Tutte le liste dei candidati

## MOENA

candidato Regolano **Alberto Compagnoni**  
candidati consiglieri Sisto Defrancesco *Giuzelon*, Martin Degiampietro, Michele Dellantonio *Monech*, Giulio Felicetti *Tomasela*, Roberto Nizzi, Annalisa Zorzi

## PREDAZZO

LISTA N. 1

candidato Regolano **Massimiliano Gabrielli Finco**  
candidati consiglieri Mauro Morandini *Panet*, Enrico Boi, Francesca Boninsegna *Franca Volpin*, Giuseppe Dellagiacomina *Bepi Cursor*, Luca Dellagiacomina *Rossat*, Davide Dellantonio *Folet*, Paolo Dellantonio *Vespa*, Pierpaolo Dellantonio *Tonat*, Daniel Gabrielli *Gabatela Garibaldi*, Virginio Gabrielli *Nain*, Irene Trotter.

LISTA N. 2

candidato Regolano **Ivo Mich**  
candidati consiglieri Andrea Giacomelli *Pecol*, Gianni Boninsegna, Hubert Bosin *Macia*, Fabio Morandini *Casela*, Paolo Dellagiacomina *Lena*, Luigi Morandini *Panet*, Domenico Brigadoi *Folet*, Cristian Guadagnini *Galopa*, Debora Piazzi *Medil*, Edoardo Dellasega *Pinzan*, Michela Dellantonio *Picioci*, Marco Felicetti, Stefania Rea

## ZIANO DI FIEMME

LISTA N. 1

candidato Regolano **Pierangelo Giacomuzzi Piere**  
candidati consiglieri Giovanni Giacomuzzi, Tiziano Larger

LISTA N. 2

candidato Regolano **Emilio Partel Ponta**  
candidati consiglieri Giuliano Zorzi *Bagola*, Cristiana Zorzi *Nele*, Daniel Giacomuzzi *Balbo*

## PANCHIÀ

candidato Regolano **Matteo Varesco**  
candidati consiglieri Renzo Paluselli, Norma Vinante

## TESERO

LISTA N. 1

candidato Regolano **Maurizio Zeni**  
candidati consiglieri Giuseppina Zeni, Franco Zanon, Cristina Canal, Elena Zanon, Nicola Delladio

LISTA N. 2

candidato Regolano **Claudio Zanon**  
candidati consiglieri Lauro Ventura, Clemente Deflorian, Claudio Iellici, Giacomo Trettel, Enrico Scarian, Paolo Delladio

## CAVALESE

LISTA N. 1

candidato Regolano **Carlo Betta**  
candidati consiglieri Paolo Vaia *Francia*, Diego Degiampietro, Graziella Polo

LISTA N. 2

candidato Regolano **Mauro Gilmozzi**  
candidati consiglieri Lorenzo Dellafior, Giovanna Siviero, Francesco Zattoni, Stefano Sandri, Tullio Daprà, Marilena Masocco, Claudio Vanzo, Raffaella Degiampietro, Giovanni Martinelli

LISTA N. 3

candidato Regolano **Franco Corso**  
candidati consiglieri Mario Vanzo *Shaft*, Alessandro Larentis, Riccardo Piazzi, Giorgio Degiampietro, Antonio Lugarà, Valentina Vaia

## VARENA (VILLE DI FIEMME)

LISTA N. 1

candidato Regolano **Floriano Bonelli**  
candidati consiglieri Michele Cavada, Franco Seber, Stefano Monsorno *Spianez*

LISTA N. 2

candidato Regolano **Silvio Scarian**  
candidati consiglieri Alberto Goss, Mauro Goss *Martin*

## DAIANO (VILLE DI FIEMME)

LISTA N. 1

candidato Regolano **Marco Vanzo**  
candidati consiglieri Carlo Vanzo, Gianluca Monsorno

LISTA N. 2

candidato Regolano **Fabio Volcan**  
candidati consiglieri Emanuele Dagostin *Cazola*, Omar Defrancesco, Norma Dagostin

## CARANO (VILLE DI FIEMME)

candidato Regolano **Mario Delvai**

candidati consiglieri Gilberto Mair, Maurizio Bonelli, Alessio Betta

## CASTELLO MOLINA DI FIEMME

candidato Regolano **Christian Larentis**

candidati consiglieri Luigi Bonelli, Luana Bortolotti, Paolo Bonelli, Lara Tonini

## TRODNA N.P.N.

LISTA N. 1

candidato Regolano **Edmund Lanziner**  
candidati consiglieri Othmar Bonell, Karin Haas, Christian Monsorno, Nicola Ventura, Markus Zwerger

LISTA N. 2

candidato Regolano **Robert Melnicenko**  
candidati consiglieri Elmar Unterhauser, Adriano Pallaoro

# Voci di montagna

Grande successo per la **Rassegna dei cori di montagna della Magnifica Comunità di Fiemme**: il 15 ottobre 120 voci hanno fatto echeggiare il PalaFiemme di musica ed emozioni.

**“LÀ SU PER LE MONTAGNE, tra boschi e valli d’or, tra l’aspre rupi echeggia, un cantico d’amor...”**. Proprio come nel primo verso di uno dei più noti brani della tradizione canora alpina, anche in Fiemme sono tornate ad echeggiare le note, forti e limpide, decise e commoventi, dei coristi della Valle. Dopo alcuni anni di stop, quest’anno è stata, infatti, nuovamente organizzata la Rassegna dei cori di montagna della Magnifica Comunità di Fiemme, momento di incontro e amicizia nel nome della musica che non veniva proposto dal 2016.

L’evento si è tenuto sabato 15 ottobre al PalaFiemme. Ad organizzarlo è stato il coro Stelune di Cavalese, il più giovane della Valle, fondato nel 2017. Oltre a loro, hanno partecipato il Coro Enrosadira di Moena, il Coro Negritella di Predazzo, il Coro Genzianella di Tesero, il Coro Val Lubie di Ville di Fiemme e il Männerchor di Trodena, per un totale di circa 120 coristi.

Fabrizio Delladio condivide la soddisfazione a nome dei padroni di casa: “Ringraziamo la Magnifica Comunità di Fiemme, il Comune di Cavalese, il rappresentante della Federazione Cori del Trentino Marco

Bettega, che ha voluto essere presente, e naturalmente tutto il pubblico intervenuto, che ha riempito il PalaFiemme. Speriamo davvero che l’edizione 2022 sia servita a rilanciare con entusiasmo la Rassegna dei Cori della Magnifica Comunità di Fiemme e che questa torni ad essere un appuntamento annuale”. Ogni sodalizio si è esibito con tre canti, oltre a quelli intonati spontaneamente durante il rinfresco, che è stato l’occasione per ritrovare volti amici e ristringere legami. Perché la Comunità si crea anche così, attraverso quell’echeggiare di cantici d’amor “là su per le montagne, tra boschi e valli d’or”...



## I PREMIATI

Come tradizione, la Rassegna dei cori di montagna della Magnifica Comunità di Fiemme è stata l’occasione per conferire i diplomi ai coristi che hanno raggiunto i 30 anni di attività. Quest’anno sono stati premiati anche coloro che non avevano ancora ricevuto il riconoscimento a causa della pandemia e degli anni in cui l’evento non è stato organizzato.

### **Coro Negritella - Predazzo**

Fabio Vanzo, Adriano Polo, Mauro Morandini e Renato Deflorian

### **Coro Enrosadira - Moena**

Paolo Borgonovo, Giovanni Casagrande, Marco Chenetti, Massimo Chenetti, Federico Chiocchetti, Mario Chiocchetti, Vittorio Dariz e Gianfranco Zanoner

### **Coro Genzianella - Tesero**

Carlo De Godenz, Massimo Dondio



# Sostenibilità certificata

**Venticinque anni fa la Magnifica Comunità di Fiemme è stata il primo proprietario forestale italiano ad essere certificato da FSC®, che nel 2020 ha riconosciuto anche gli impatti positivi della gestione dell'ente sui servizi ecosistemici.**

**D**A 25 ANNI la Magnifica Comunità di Fiemme è certificata FSC® (Forest Stewardship Council), prestigioso sistema di valutazione della sostenibilità riconosciuto a livello internazionale. La sua gestione forestale, quindi, è “rispettosa dal punto di vista ambientale, benefica a livello sociale ed economicamente efficace”. L'ente è stato il primo proprietario forestale italiano e dell'arco alpino ad ottenere il riconoscimento, che è stato poi riconfermato ogni cinque anni. Dal 2008 la Magnifica Comunità possiede anche la certificazione PEFC, programma per il mutuo riconoscimento degli schemi di certificazione forestale molto diffuso

nel Nord Europa. Nel 2020 FSC® ha premiato l'ente anche per gli impatti positivi sui servizi ecosistemici del territorio, un ulteriore riconoscimento dell'impegno secolare per una gestione attenta e rispettosa delle foreste. Andrea Bertagnolli dell'Ufficio tecnico forestale spiega il significato di queste certificazioni e i loro vantaggi.

**Perché la Magnifica Comunità decise di intraprendere un percorso che nessuno aveva ancora affrontato?**

Nel 1996, affiancata dal prof. Pettenella dell'Università di Padova, la Magnifica Comunità di Fiemme decise di avere un ruolo di apripista per

la certificazione della gestione forestale sostenibile. Bisognava dimostrare che regole e consuetudini che avevano guidato l'operato dell'ente per secoli fossero realmente coerenti con i principi e i criteri di FSC® dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Perché lo fece? Principalmente per tre ragioni. Da un lato per il desiderio di verificare che la sua gestione fosse effettivamente sostenibile, un modo per mettersi in gioco e far valutare esternamente un modus operandi ormai affermato. La seconda ragione era legata all'immagine: essere i primi ad ottenere la certificazione avrebbe avuto un impatto notevole sulla visibilità del marchio. E poi, naturalmente, c'era anche una motivazione economica. Teniamo presente che erano gli anni in cui si iniziava a discutere del problema del taglio illegale e di rispetto degli ecosistemi, dei diritti dei lavoratori e dei popoli indigeni. Quindi, dimostrando che la sua gestione seguiva determinati principi, l'ente sperava di ottenere dei vantaggi nella vendita del prodotto legno.

#### **Questi vantaggi si sono poi dimostrati reali?**

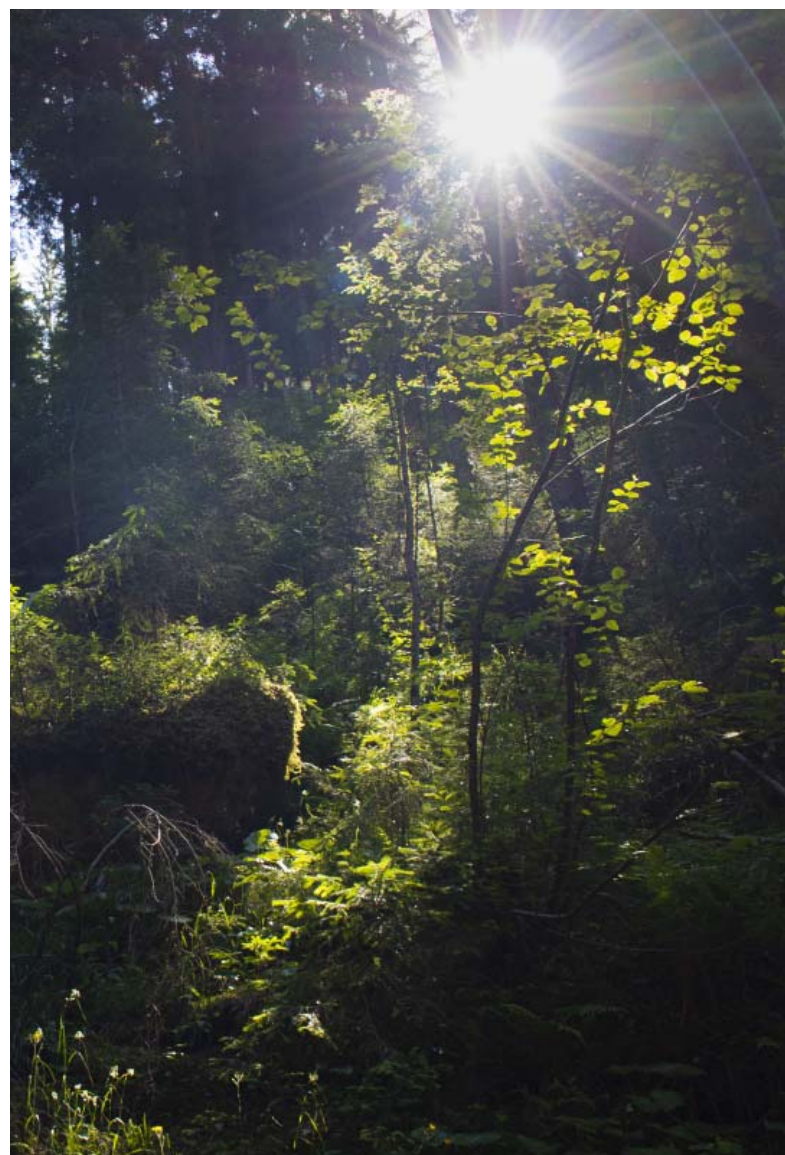
Bisogna riconoscere che la Magnifica Comunità ha dimostrato una grande lungimiranza, investendo venticinque anni fa in qualcosa che oggi fa davvero la differenza sul mercato. Rispetto al 1997 la sensibilità su queste tematiche è, infatti, decisamente aumentata. Sono sempre più le aziende che chiedono legname di provenienza certificata. Se nei primi anni, i vantaggi della certificazione erano stata soprattutto di immagine, ultimamente i riscontri sono stati anche di tipo economico, a dimostrazione che una gestione attenta e sostenibile paga.

#### **Nel 2020 è arrivata un'altra importante certificazione, quella per i servizi ecosistemici. Di cosa si tratta?**

La tempesta Vaia ha stravolto la gestione forestale del nostro territorio. Fin da subito noi tecnici abbiamo capito che ci sarebbe stato un prima e un dopo quel fine ottobre del 2018. Sapevamo che, oltre che con gli schianti, a breve avremmo dovuto fare i conti con il bostrico. FSC® aveva da poco predisposto l'estensione della certificazione ai servizi ecosistemici, cioè i benefici che l'uomo ottiene dalla natura e dalle foreste: conservazione della biodiversità, stoccaggio e sequestro del carbonio, servizi di regolazione idrica, conservazione del suolo e servizi ricreativi. Visti i danni di Vaia e del bostrico, in prospettiva la Magnifica Comunità di Fiemme avrà sempre

meno proventi dalla vendita del legname. Per questo bisogna far fruttare anche gli altri servizi che il bosco ci mette gratuitamente a disposizione. Sempre più imprese scelgono di investire in gestione forestale. La maggior parte dei rimboschimenti effettuati dopo Vaia sono stati finanziati proprio da aziende attratte dalle nostre certificazioni. Grazie a Etifor, spin-off dell'Università di Padova, riusciamo a intercettare imprese virtuose, che già hanno intrapreso un percorso improntato alla sostenibilità ambientale e sociale. Attualmente il servizio ecosistemico che ci viene riconosciuto maggiormente è quello dell'assorbimento di CO<sub>2</sub>, che permette alle aziende di compensare le immissioni nell'atmosfera dovute alle loro attività produttive. La sfida per il futuro sarà quella di valorizzare e far fruttare tutti i servizi ecosistemici dei nostri boschi.

*Monica Gabrielli*



# BUONA PENSIONE!

**Il 2022 è stato un anno di grandi cambiamenti per la Magnifica Comunità di Fiemme anche dal punto di vista del personale. Dopo il pensionamento di Wilma Varesco, che dal 1996 al 2001 ha gestito il personale, hanno terminato il loro percorso professionale anche Carlo Betta, dirigente amministrativo dal 1990 al 2022 che ha già salutato i lettori sull'ultimo numero di questo notiziario, Cornelia Goss, per 39 anni al lavoro negli uffici dell'ente, ed Enrico Sieff, custode forestale per 36 anni. È pertanto in atto un processo di riorganizzazione del personale che punta a rendere sempre più efficiente e al passo con i tempi il lavoro negli uffici e sul territorio.**

## **Cornelia Goss**

**Archivista e impiegata dal settembre 1981 al novembre 2022**

### **Come è cambiato il suo lavoro in questi 39 anni?**

È cambiato tantissimo! Quando ho cominciato, a inizio anni '80, tutto era su supporto cartaceo: bisognava fare le veline, conservare ogni foglio, perché non esistevano archivi digitali. Si lavorava con la macchina da scrivere, poi sono arrivate le macchine con memoria, successivamente con video, fino ai primi computer negli anni '90. Devo dire che è stato piacevole e stimolante dover rimanere al passo con queste novità tecnologiche! Parallelamente

ai cambiamenti informatici, ho vissuto quelli umani: ho lavorato con tre dirigenti amministrativi (Mariano Costa, Dino Defrancesco e Carlo Betta) e con sette scari (Italo Craffonara, Bruno Sommariva, Elio Partel, Raffaele Zancanella, Giuseppe Zorzi, Giacomo Boninsegna e Renzo Daprà).

### **Cosa ha significato per lei lavorare in un ente storico come la Magnifica Comunità di Fiemme?**

La Magnifica Comunità di Fiemme è un ente che abbraccia moltissimi aspetti. Ciò mi ha permesso di occuparmi non solo di ordinaria amministrazione, ma anche di boschi, arte, cultura, storia. Il lavoro non era mai noioso, perché sempre diverso e stimolante. Mi sono immersa in tanti argomenti, imparando molto.

### **Ora che si gode la meritata pensione, cosa porterà con lei di questi anni di servizio?**

Porterò con me tante cose belle. Sono stati anni caratterizzati da rapporti umani e da un'immersione nei valori e nella storia dell'ente. Quanto imparato e vissuto mi accompagnerà anche in pensione. Auguro a chi proseguirà di metterci passione e impegno con la consapevolezza di lavorare per qualcosa di raro, grande e importante; una realtà nata nel medioevo e che ha contraddistinto la vita di numerose generazioni di valligiani e che continuerà ad essere un riferimento fondamentale. È motivo di orgoglio farne parte attivamente e poter dire *ho contribuito alla crescita di questo ente millenario!*



## Enrico Sieff

**Custode forestale dall'aprile 1986 al settembre 2022**

**Come è cambiato il suo lavoro in questi 36 anni?**

È cambiato soprattutto il sistema di gestione dei lavori forestali. Quando ho iniziato il legname si misurava nel bosco o nei piazzali. Con il passaggio alla misurazione in segheria, il lavoro si è sicuramente semplificato. Dopo la tempesta Vaia del 2018, con l'enorme quantità di legname a terra, si è nuovamente tornati a fare alcune misurazioni direttamente nel bosco. La mia professione sempre più si basa su strumenti anche di tipo informatico: io non sono particolarmente tecnologico, mentre i più giovani sono più avvezzi a usare questi dispositivi. Questi ultimi anni sono stati senza dubbio impegnativi dal punto di vista mentale, ma non ho mai smesso di amare il mio lavoro. Ora che sono in pensione, non mi mancheranno le preoccupazioni, ma mi mancherà sicuramente lo stare nel bosco.

**Cosa ha significato per lei lavorare in un ente storico come la Magnifica Comunità di Fiemme?**

Ho potuto apprezzare l'organizzazione dell'Ufficio forestale, che lavora con competenza, professionalità e passione.

**Ora che si gode la meritata pensione, cosa porterà con lei di questi anni di servizio?**

Le relazioni, soprattutto. Rimarranno la stima e il legame con i miei colleghi: i tecnici forestali, i custodi - quelli che hanno a lungo lavorato con me e i giovani -, il personale degli uffici. Mi rimangono tanti bei ricordi di un gruppo che è rimasto unito e ha saputo lavorare bene anche nei momenti più critici. Mi auguro che in futuro non si perda l'orgoglio e l'amore per la Magnifica Comunità di Fiemme, perché è un ente unico con una storia che va portata avanti.



**ANDREA DAL CASTELLO È IL NUOVO CUSTODE FORESTALE DI TRODNA**

**EIN NEUER FÖRSTER IM FORSTREVIER TRUDEN**

Seit März 2022 wurde für das Forstrevier Truden ein neuer Förster an Stelle von Markus Bonell eingestellt. Nach 33 Jahren Arbeit mussten wir uns von Markus Bonell verabschieden; wir wünschen ihm alles Gute und danken ihn für die ausgezeichnete Arbeit. Der neue Förster stammt aus Eppan, ist 26 Jahre alt und heißt Andrea Dal Castello. Einige Leute in Truden kennen ihn schon, da er im Naturpark Trudnerhorn als Schutzgebietsbetreuer zwei Sommer lang gearbeitet hat. Andrea Dal Castello hat in Freiburg in Breisgau drei Jahre lang Forstwirtschaft und Umwelt studiert. Er spricht Italienisch, Deutsch und Englisch. Bis das Haus in Kaltenbrunn renoviert wird, fährt er täglich von Eppan nach Truden zur Arbeit. Andrea hat sich in diesen Monaten eingelebt und ihm gefällt die Arbeit gut. Er steht den Vicini Trudens für jegliche Angelegenheiten zur Verfügung.





# La Magnifica Scuola Verde

**Gli studenti de “La Rosa Bianca” portano le piante dentro e fuori il loro istituto: un percorso di valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità; un modo per essere attori consapevoli che si prendono cura dei loro spazi e del loro territorio, diffondendo semi di bellezza.**

**È POSSIBILE TRASFORMARE** un asettico istituto scolastico in un ambiente accogliente dove le piante siano protagoniste? È ciò che si sono chiesti gli studenti e i docenti dell’Istituto d’istruzione “La Rosa Bianca - Weisse Rose” di Cavalese. La risposta è stata positiva e nel corso dell’anno scolastico 2021/2022 si sono messi al lavoro, progettando spazi e affrontando con impegno e serietà una specifica formazione. Collaboratori fondamentali per questo progetto sono stati gli esperti della Magnifica Comunità di Fiemme, il dott. Ilario Cavada e il dott. Andrea Bertagnolli, che hanno accompagnato gli studenti nella conoscenza dell’ambiente boschivo in cui viviamo. Torbiere, siepi, prati e molte altre componenti dell’ecosistema bosco sono diventate familiari, hanno svelato la loro complessità e la loro fragilità. I ragazzi hanno potuto comprendere quanto sia sempre più

necessario tutelare questo vitale patrimonio. Ma non si sono limitati ad osservare, loro stessi sono diventati protagonisti di un cambiamento, piccolo come un seme che germoglia nel terreno, ma altrettanto potente. È stato organizzato un concorso di idee per selezionare i progetti più realistici e concreti. All’interno dell’edificio è stata allestita un’aula speciale, l’*aula verde*, dove numerose piante tropicali hanno contribuito a rendere più rilassante e confortevole uno spazio didattico, dove svolgere in serenità laboratori ed altre attività. Alocasie, strelizie, pothos e molte altre piante sono diventate compagne del percorso scolastico; ci hanno insegnato a rispettare i tempi, a prendersi cura di altri esseri viventi, a osservare i cambiamenti in una fragile foglia che si srotola. Il verde è entrato negli spazi chiusi, ma non solo. All’esterno è stato piantato un boschetto biodiverso. Gli studenti hanno predisposto le buche per alberi e



arbusti; misurato le distanze previste dalle normative e selezionato le piante stesse. L'augurio è che crescano forti e forniscano cibo con i loro frutti e riparo con i loro rami a tanti piccoli animali.

In un altro spazio incolto sono state piantate alcune varietà aromatiche, perché il progetto non si è concluso con l'anno scolastico, anzi gli sviluppi che speriamo possano fiorire sono ancora molti: un piccolo orto botanico con varietà "amiche delle api" è uno di questi.

Il progetto, che potrebbe apparire ambizioso per le numerose ramificazioni, ha una caratteristica che lo identifica indelebilmente: gli studenti sono i protagonisti di un cammino da affrontare a fianco dei loro docenti, i quali - compresa la sottoscritta - insegnano e imparano come autentici compagni di viaggio, che esplorano un mondo vicino, magari piccolo, ma prezioso.

*La referente del progetto  
Stefania Fantei*



## LA MAGNIFICA A TEATRO

*3...2...1... si apre il sipario! L'entusiasmo ha contagiato i ragazzi delle classi quinte!*

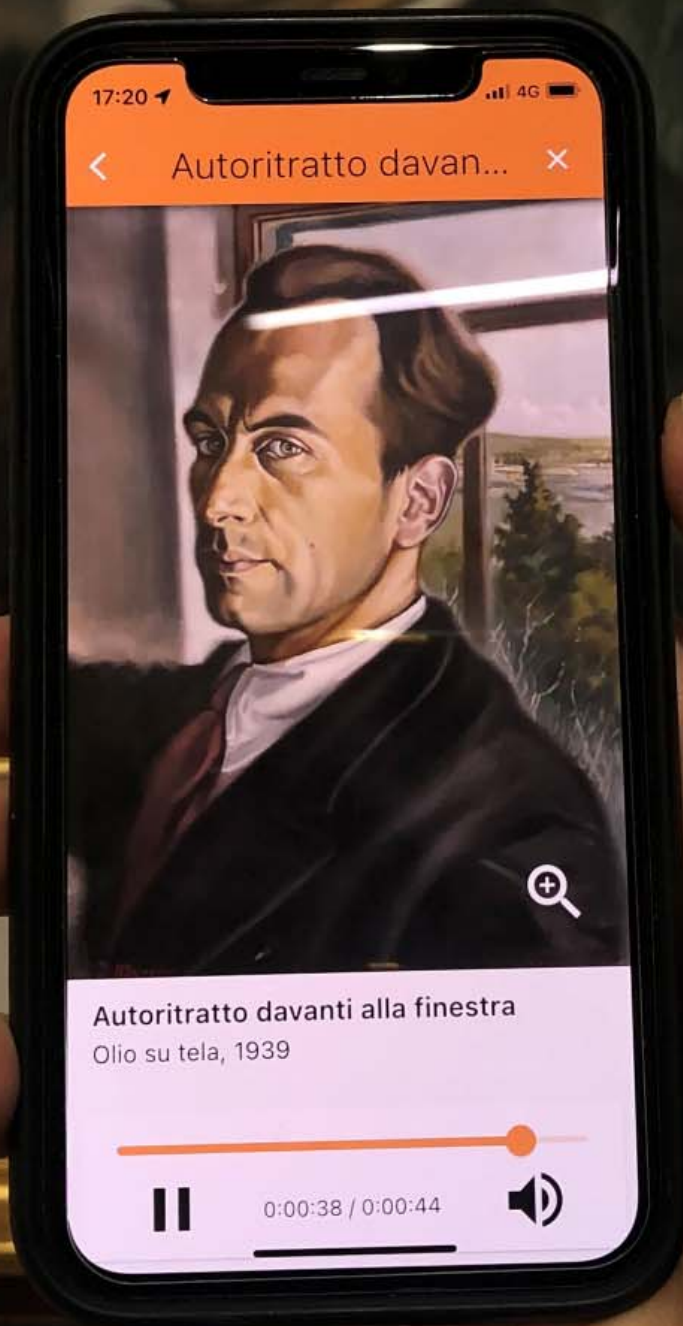
Venerdì 27 maggio 2022, all'Auditorium Casa della Gioventù di Predazzo, una trentina di alunni delle classi quinte della scuola primaria di Predazzo ha presentato lo spettacolo "La Magnifica torna a teatro", preparato durante le attività opzionali del secondo quadrimestre.

Con questa recita gli scolari hanno appreso cos'è la Magnifica Comunità di Fiemme, nell'ambito del progetto di educazione alla cittadinanza, sostenuto dalla dirigente Elisabetta Pizio. I ragazzi hanno potuto scegliere i loro ruoli: recitazione, guidata dalla maestra Anita Bonfatti, regista e autrice della nuova edizione del testo; strumento musicale, con la maestra Giulia Volcan; coreografia, con l'insegnante Elena Morandini, e canto, con il prof. Mauro Piazzi. Ylenia D'Alonzo ha curato la scenografia, proponendo agli alunni alcuni laboratori artistici con materiali riciclati, grazie alla collaborazione delle maestre Desireè Cinzol, Nicole Nones e Monica Bozzetta. Il teatro è stato quasi interamente riempito da famigliari, amici e autorità invitate.

Le offerte raccolte durante la serata (802 euro) sono state donate all'associazione "Lifeline Dolomites", per un progetto fotovoltaico in Zambia, nel "Villaggio della vita". Diversi ragazzi, nei loro temi, hanno scritto che "questa recita è stata una delle esperienze più belle!". Qualche giorno dopo, i ragazzi di quinta sono andati a Cavalese a visitare il Palazzo della Magnifica Comunità e a vedere il "Banco della reson", nel Parco della Pieve.

Per concludere il progetto di educazione alla cittadinanza, i ragazzi hanno scritto il testo di questa cronaca, ascoltando i preziosi suggerimenti della giornalista Monica Gabrielli, invitata in classe.

*Le alunne e gli alunni delle classi quinte a.s.  
2021/2022 della scuola primaria di Predazzo*



17:20

4G

< Autoritratto davan... ✕



Autoritratto davanti alla finestra  
Olio su tela, 1939



0:00:38 / 0:00:44



# Josè Anders spiegato ai ragazzi

**Due proposte didattiche per scoprire il pittore zaratino  
esposto al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme  
fino al 10 aprile 2023.**

**I**L PITTORE JOSÈ ANDERS, protagonista della mostra temporanea in corso al Palazzo fino al 10 aprile 2023, era ed è conosciuto in valle anche per la sua professione di insegnante. Non a caso l'esposizione ospita una suggestiva video-intervista dedicata ai ricordi che alcuni suoi ex alunni, frequentanti negli anni '50 e '60 la Scuola Media di Cavalese, hanno dello zaratino insegnante di ginnastica, bella grafia e disegno. Ricordi che fanno emergere, in ognuno degli intervistati, la descrizione di un docente attento e disponibile, qualità molto apprezzate dagli studenti. È quindi naturale voler aprire la mostra e la conoscenza di questo uomo anche alle nuove generazioni, sicuri che, anche a distanza di anni e attraverso il solo uso dei suoi scritti personali e, soprattutto, dei suoi lavori artistici, il professor Anders sappia insegnare ancora molto ai giovani.

In onore quindi dell'esposizione il museo ha arricchito il catalogo delle proposte didattiche per le scuole (consultabile sul sito [www.palazzomagnifica.eu](http://www.palazzomagnifica.eu) nella sezione "Area Educazione") con due percorsi dedicati a Josè Anders.

Il primo percorso si intitola: **"Imparare a osservare insieme a Josè Anders"**. Anche nei suoi scritti personali emerge la volontà di Anders di educare il prossimo, specialmente nell'arte dell'osservare quello che ci circonda, anche nei suoi elementi più semplici. E in questo mondo frenetico vi è la necessità di offrire a bambine e bambini e a ragazze e ragazzi preziosi momenti per rallentare. Si scoprirebbe che questa azione, "rallentare", non significa fermarsi, ma concedersi preziose occasioni per pensare, ragionare, osservare, fare in modo più consapevole. E l'arte può essere d'aiuto per esercitarsi in questa difficile

pratica. Selezionando alcune opere di Josè Anders presenti in mostra i partecipanti saranno coinvolti in esercizi volti a stimolare l'osservazione, scoprendo in modo autonomo e condiviso con la propria classe, il linguaggio artistico del pittore zaratino. *Per prenotazioni e info: [educazione@palazzomagnifica.eu](mailto:educazione@palazzomagnifica.eu) /0462.872454.*

La seconda attività che si propone, invece, si inserisce in un progetto creato in collaborazione con il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo. Insieme i due musei, sulla spinta del successo dell'attività dell'anno scorso dedicata al turismo, hanno elaborato un pacchetto educativo dal titolo: **"Paesaggi dolomitici, uno sguardo al futuro"**.

Al Palazzo le classi, prendendo spunto da alcune opere pittoriche di Anders e da una selezione di fotografie storiche ritraenti la Valle di Fiemme, osserveranno alcuni cambiamenti, apparentemente solo estetici, del paesaggio *fiammazzo*. L'obiettivo è stimolare l'attivazione di domande e ragionamenti che incoraggino la ricerca dei motivi economici, sociali e ambientali delle trasformazioni osservate. Il secondo incontro, invece, si svolgerà presso il museo di Predazzo. Qui, la mostra temporanea "Forest Frame" farà da supporto alla scoperta delle funzioni del bosco. Studiare il paesaggio significa anche proteggere la montagna, un luogo che risente sempre più dei cambiamenti climatici. Questo percorso tra i due musei potrà essere arricchito anche con un'escursione nel territorio con l'utilizzo della bicicletta.

*Per info e prenotazioni per quest'ultima attività:  
[didattica.predazzo@muse.it](mailto:didattica.predazzo@muse.it) - 0462.500366*

*Alice Zottele*

# Un'estate calda... e affollata!

**Numeri e notizie sull'apertura estiva del museo.**

**63**

giorni di apertura al pubblico  
(1° luglio-11 settembre)

**85**

opere d'arte esposte su 3 piani,  
2 video-interviste, numerose  
riproduzioni, oggetti personali e  
fotografie storiche per la mostra  
dedicata a Josè Anders, inaugurata  
il 15 luglio e che rimarrà aperta  
fino all'11 aprile 2023.

**218**

sono le persone che hanno  
partecipato al racconto  
spettacolare "Magnifica  
Storia" interpretato  
dalla tanto applaudita  
Compagnia "La Pastière".

**3**

danzatori: Silvia Dezulian,  
Lorenzo Morandini e Filippo  
Porro hanno ballato tra i quadri  
di Josè Anders per promuovere  
la collaborazione del museo al  
loro progetto *Danzare a monte*  
2022, dedicato alla danza  
contemporanea.

**4.534**

visitatori

**150**

visitatori stranieri, provenienti soprattutto da  
Francia e Germania, sono entrati al museo.  
Lo Stato di appartenenza più lontano risulta  
Israele (statistiche Trentino Marketing).  
Il 23 agosto il museo è stato visitato fino a  
mezzanotte, in occasione dell'evento "Notte  
Bianca", organizzata dal Comune di Cavalese.

**1.034**

partecipanti ad eventi organizzati dal  
museo, comprese le viste guidate a:  
Segheria Veneziana del Comune di  
Cavalese, Museo Casa Natale Don Antonio  
Longo, Pieve di Cavalese, Biblioteca  
Muratori, Museo etnografico di Nonno  
Gustavo, centro storico di Cavalese.  
Più di 500 persone hanno scoperto il  
museo e la sua storia partecipando alle  
visite guidate promosse due volte al giorno.



**100**

posti a sedere occupati per l'evento "Bostrico tipografo, cambiamento climatico e futuro delle foreste", a cura della dott.ssa Cristina Salvadori, ricercatrice presso la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige. È stata la conferenza più seguita, a testimonianza dell'attenzione della popolazione residente a questa problematica. Se non siete riusciti a partecipare alle conferenze dedicate ad alcune tematiche ambientali potete riguardarle sulla pagina Facebook: Magnifica Comunità di Fiemme.

**7**

concerti nel bel Salone Clesiano, ospitando 13 musicisti italiani ed europei.

**2**

studenti tirocinanti dell'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca" hanno supportato lo staff del museo nei mesi di luglio e agosto: Ruben, dell'indirizzo Turismo, e Riccardo, del Liceo scientifico. A loro il merito di essersi dedicati, durante la loro esperienza di tirocinio curricolare, alla digitalizzazione di centinaia di fotografie storiche provenienti dall'archivio dell'ente (Riccardo) e alla creazione di audioguide per l'approfondimento dei quadri esposti al museo, ascoltabili anche da casa con l'app MobiCult (Ruben).

**1.000**

grazie a tutte le persone, professionisti e fedeli visitatori, che hanno contribuito a rendere l'estate a Palazzo così piena di soddisfazioni!

## RIFLESSIONI DI UN TIROCINANTE

**Q**UANDO mi è stata data l'opportunità di scegliere dove svolgere questo stage ho voluto provare qualcosa di nuovo, perciò non vedevo l'ora di iniziare. Gli orari che osservavo erano gli stessi di quelli di apertura della struttura, quindi generalmente andavano dalle 10 alle 12 e dalle 15:00 alle 18:30, ma ci sono state alcune volte in cui mi sono trattenuto per una mezz'ora in più, magari per terminare un lavoro o causa eventi. Il primo giorno ho conosciuto tutto lo staff del museo, Giada, Alice, Roberto e Tommaso, che mi hanno subito fatto ben accolto.

I primi giorni sono stato in biglietteria, dove ho imparato ad utilizzare gli strumenti e i programmi del Palazzo, ma alla seconda settimana ho passato la maggior parte del mio tempo negli uffici, nei quali ho registrato molti testi che descrivono i quadri sia della mostra temporanea (quest'anno dedicata a José Anders, un pittore zaratino che è vissuto qui nella nostra valle) sia della pinacoteca permanente e che ora sono disponibili sull'app del museo. Inoltre, ho anche partecipato ad alcuni eventi, come il concerto di Erica Boschiero, una cantautrice che si è esibita a favore dei boschi e delle foreste. Attivamente ho anche preso parte allo spettacolo "Magnifica Storia" con la compagnia teatrale "La Pastiere" di cui sono membro. In ogni caso, penso che i momenti più belli siano stati quelli trascorsi con tutto il resto del gruppo perché al lavoro si mischiava il divertimento e quindi ogni cosa era di gran lunga più leggera. Una cosa che tengo a sottolineare è che ci sono state diverse occasioni in cui sono rimasto da solo all'ingresso, perché i colleghi erano coinvolti in visite guidate o in impegni, e io l'ho visto come una grande prova di fiducia nei miei confronti, perché in un certo senso avevo tutto il museo sulle mie spalle. Per concludere voglio dire che è stata un'esperienza fantastica che avrei volentieri prolungato anche in agosto, perché l'atmosfera da cui ero circondato mi faceva sorridere e sentire bene e sono certo che se me lo riproponessero accetterei all'istante! D'altronde il museo è "magnifico"!

*Ruben*

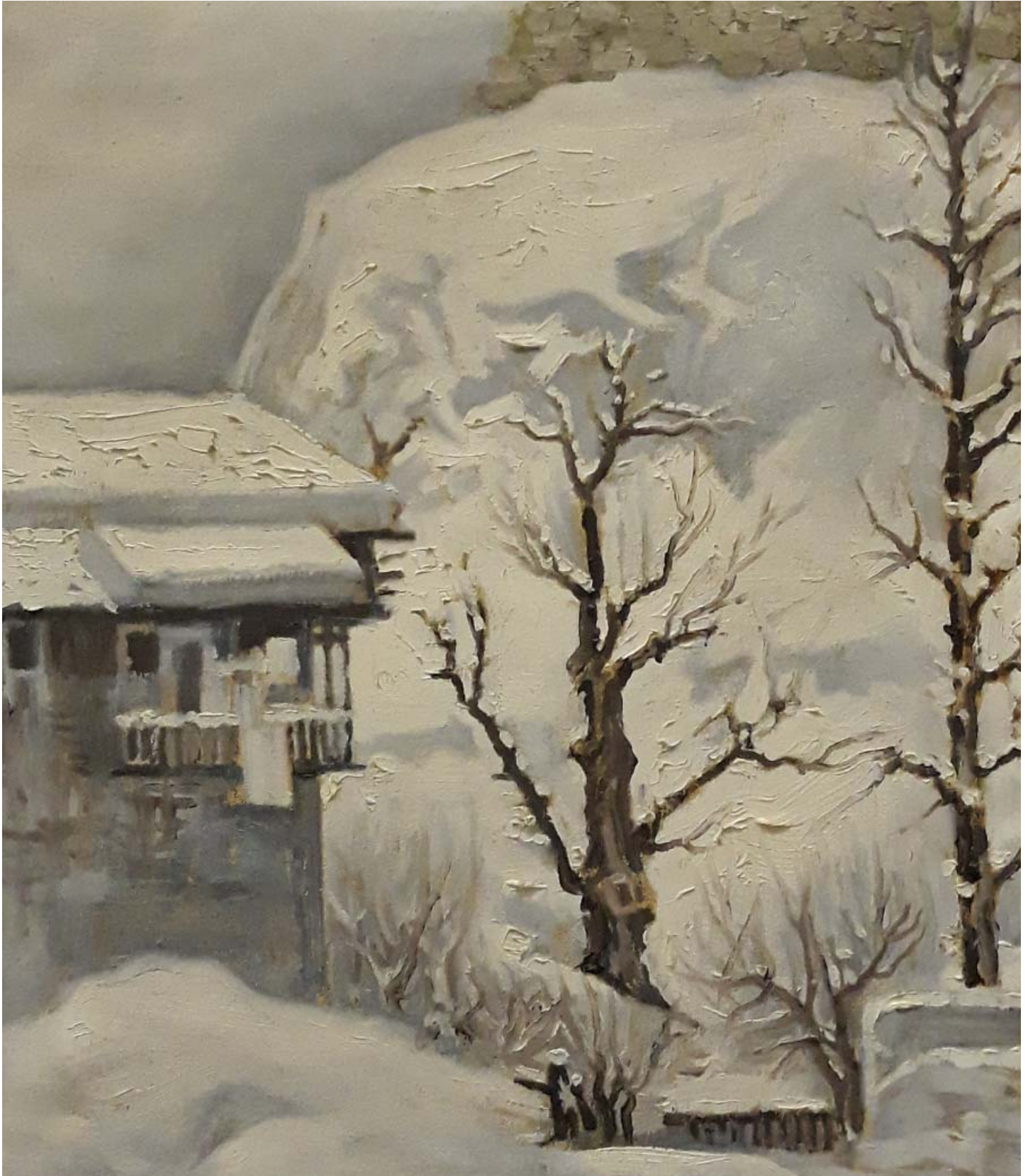
*studente del triennio dell'indirizzo  
Turismo dell'Istituto d'Istruzione "La Rosa Bianca"*



# Un inverno al Museo

Il Palazzo sarà aperto al pubblico dal 3 dicembre al 10 aprile.

Ecco i **principali eventi** della stagione.



## **“Josè Anders (1902 - 1967).**

### **Tra luci e ombre”**

**Mostra temporanea aperta al pubblico fino al 10 aprile 2023**

Esposizione dedicata al pittore, di origine zaratine, Josè Anders: un artista, profondamente legato alla Val di Fiemme, che attraverso le sue opere riuscì ad esprimere emozioni, paure e sentimenti delle esperienze vissute come soldato, insegnante, musicista, naturalista e giocatore di scacchi.

#### **Eventi per approfondire la mostra**

##### **Visita guidata alla mostra “Josè Anders (1902 - 1967). Tra luci e ombre”**

Accompagnati dal curatore dell'esposizione Roberto Daprà

Domenica 18 dicembre, 22 gennaio, 12 febbraio, 26 marzo, 9 aprile - ore 17:00

Intero 5,00 euro; ridotto 3,50 per i possessori di Trentino Guest Card; gratuito per i possessori di Fiemme Cembra Guest Card

Prenotazione obbligatoria, posti limitati

#### **Osservare significa meditare...**

##### **Dialogo attorno alle opere di Josè Anders**

Domenica 8 gennaio, 12 marzo, 2 aprile - ore 17

Domenica 19 febbraio - ore 17:30

*Osservare significa meditare... così scriveva Josè Anders all'interno di un suo diario. Prendendo spunto da questa riflessione i partecipanti saranno accompagnati, attraverso alcuni esercizi che stimoleranno un'osservazione dettagliata del quadro, alla scoperta di alcuni quadri del pittore. Un evento intimo dedicato a far emergere personali osservazioni, riflessioni e racconti sui soggetti rappresentati dall'artista.*

Intero 5,00 euro, prenotazione obbligatoria, posti limitati

##### **Conferenza: “L'esodo giuliano dalmata in Italia e in Trentino”**

giovedì 9 febbraio, ore 15.00

Intervengono Giuseppe Ferrandi, Direttore Fondazione Museo Storico del Trentino e Roberto De Bernardis, ANVGD Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato provinciale di Trento. Seguirà la visione del documentario prodotto dalla Fondazione Museo Storico del Trentino: “Volte di un esodo”  
Ingresso libero, prenotazione obbligatoria, posti limitati

## **Alla scoperta del territorio di Fiemme**

### **Visita guidata al Museo Etnografico del Nonno Gustavo a Bellamonte**

Venerdì 23 dicembre e 6 gennaio, ore 14.30

(Ritrovo c/o Hotel Stella Alpina, Bellamonte)

*Andiamo alla scoperta degli strumenti e dei mestieri legati al nostro passato custoditi all'interno dell'antico fienile “Tabià del Bòcin”.*

Ingresso a offerta libera, contributo minimo di 3 euro; gratuito per i possessori di Fiemme Cembra Guest Card  
Prenotazione obbligatoria - posti limitati

### **Visita al presepe di Varena e al Museo Casa Natale don Antonio Longo**

Giovedì 22 dicembre, 5 gennaio, ore 17

*La guida accompagnerà i visitatori a scoprire il Presepe del paese. La visita si chiuderà al museo-casa natale del pittore settecentesco Antonio Longo, esponente della Scuola Pittorica di Fiemme.*

Prenotazione obbligatoria, posti limitati

Intero 5,00 euro; ridotto 3,50 per i possessori di Trentino Guest Card; gratuito per i possessori di Fiemme Cembra Guest Card

Ritrovo: Presepe di Varena

### **Il paese di Varena: il centro storico, la Chiesa e il Museo Casa Natale Antonio Longo**

Giovedì 9 febbraio, giovedì 23 marzo, giovedì 6 aprile, ore 16.30

*Una passeggiata per il caratteristico borgo di Varena sarà l'occasione per ammirare il centro storico e conoscere la figura del pittore don Antonio Longo. La visita terminerà presso la casa dell'artista oggi adibita a museo.*

Intero 5,00 euro; ridotto 3,50 euro per i possessori di Trentino Guest Card; gratuito per i possessori di Fiemme Cembra Guest Card

Ritrovo: Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, Varena

Prenotazione obbligatoria 331.9241567 - [www.visitfiemme.it](http://www.visitfiemme.it)

### **Visita guidata alla Pieve di Santa Maria Assunta a Cavalese**

Sabato 17 dicembre, sabato 7 gennaio, sabato 25 marzo, ore 10.30

*La pieve di Santa Maria Assunta è il centro religioso più antico e rilevante di tutta la valle. Ricordata nel 1111, periodo entro il quale va riferita la sua edificazione, venne rinnovata a metà del Quattrocento anche se raggiunse lo stato attuale solamente nel XIX secolo. Il recente restauro della struttura, dei preziosi arredi e delle opere d'arte, ne hanno ripristinato l'antico splendore.*

Intero 5,00 euro; ridotto 3,50 per i possessori di Trentino Guest Card; gratuito per i possessori di Fiemme Cembra Guest Card

prenotazione obbligatoria, posti limitati

Ritrovo: Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme



### Visita guidata alla Biblioteca Muratori

mercoledì 21, 28 dicembre, 4 gennaio, 5 aprile, ore 17.00

*Fondata nel 1756 dal sacerdote don Gian Pietro Muratori di Cavalese la biblioteca, rimasta chiusa al pubblico per molti anni, conserva, al suo interno, una serie di interessanti volumi databili tra il 1500 ed il 1700 oltre al regolamento che ne disciplinava la frequentazione. La libreria, proprietà della parrocchia, si trova all'interno di un condominio ed è rimasta inalterata al tempo salvaguardando il suo ricco patrimonio completo degli arredi originali.*

Costo 5 euro, prenotazione obbligatoria

### Musica

#### Concerto "Sulle note di Josè Anders. La prima suite di Bach"

Martedì 27 dicembre, ore 21.00

Esecutori: Andrea Volcan

Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, posti limitati

#### Concerto di Natale con i docenti della Scuola musicale di Fiemme-Fassa" il Pentagramma"

Venerdì 23 dicembre, ore 21.00

Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, posti limitati

#### Visita al presepe di Varena e musica al Museo Casa Natale don Antonio Longo

Giovedì 29 dicembre, ore 17.00

*Un evento esclusivo che coinvolgerà ille partecipanti in un tour che inizierà con la visita al Presepe del paese e si concluderà al Museo-Casa Natale don Antonio Longo. La visita all'antica dimora del pittore verrà accompagnata dal suono di tre fisarmoniche suonate dagli allievi della Scuola Musicale di Fiemme e Fassa "il Pentagramma".*

Prenotazione obbligatoria, posti limitati

Intero 5,00 euro; 3,50 per i possessori di Trentino

Guest Card; Gratuito per i possessori di Fiemme

Cembra Guest Card

### Al museo con la famiglia

#### In occasione delle feste di Natale

##### NOTTI MITICHE

Racconti a cura di Ylenia D'Alonzo, adatto a bambini dai 4 ai 10 anni

Mercoledì 28 dicembre, ore 16

*Quando la tv non esisteva e le persone se ne stavano con il naso all'insù, per cercare di capire perché ci fosse un coniglio sulla luna, oppure come fa il sole a muoversi nel cielo? Cosa sono le stelle cadenti? Un viaggio attraverso il tempo, negli angoli più remoti del pianeta alla scoperta dei miti che ci raccontano della luna e delle stelle.*

Costo 3 euro a bambino (massimo un accompagnatore), prenotazione obbligatoria, posti limitati.

#### In occasione del Carnevale

##### Salvanel, che disastro! Scherzi e misteri a Palazzo

Racconti a cura di Ylenia D'Alonzo, adatto a bambini dai 4 ai 10 anni

Domenica 19 febbraio, ore 16

*Spettacolo itinerante all'interno del Palazzo della Magnifica Comunità. Il narratore, Salvanel, condurrà il pubblico attraverso le sale, raccontando, tra uno scherzo e l'altro, le sue avventure e alcune leggende locali.*

Costo 3 euro a bambino (massimo un accompagnatore), prenotazione obbligatoria, posti limitati.

#### In occasione della festa del papà

##### IL FLAUTO ROSSO

Racconto a cura di Ylenia D'Alonzo, adatto a bambini dai 4 ai 10 anni

Domenica 19 marzo, ore 16

*Siamo nel trentino del 1500 quando alcuni contadini decidono di insorgere ai danni della Chiesa che governava su quelle terre. Un padre lascia il figlio per raggiungere la resistenza affidandogli la casa ed un prezioso flauto rosso. Le loro strade si dividono, si incrociano si dividono ancora per poi ritrovarsi. Una storia di coraggio, amicizia e amore.*

Costo 3 euro a bambino (massimo un accompagnatore), prenotazione obbligatoria, posti limitati.

Per informazioni sugli orari di apertura del museo e per conoscere altri eventi si consiglia di consultare il sito internet [www.palazzomagnifica.eu](http://www.palazzomagnifica.eu) e la pagina facebook del museo: Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme.

Per prenotare gli eventi: tel. 0462.340812, [info@palazzomagnifica.eu](mailto:info@palazzomagnifica.eu)



# La paulonia del Palazzo

Generazioni di bambini hanno giocato sotto i **grandi rami ombrosi di questo albero**: la storia di come è arrivato a Cavalese.

**T**RA I NUMEROSI FALDONI dell'Archivio storico della Magnifica Comunità di Fiemme è presente un fascioletto, di poche carte, denominato *Commissione Tutela Parco della Pieve-Cavalese pf 3001/18* (AMCF, Economo Forestale, Sc. 453-21). In realtà, al suo interno, sono scarse le informazioni relative al polmone verde che ospita la Pieve di Santa Maria Assunta. Le curiosità più interessanti riguardano invece le aiuole e gli spazi attigui al Teatro, all'area di Montebello e ai dintorni della Cascata, dove la Magnifica Comunità negli anni Trenta intervenne piantando alberi e piante ornamentali. Ma la notizia più rilevante, che si può ricavare, è forse quella riguardante il giardinetto del Palazzo e della sua specie arborea più celebre: la *Paulownia imperialis*.

Per la sua stravagante forma e grazie alla sua meravigliosa fioritura, questa essenza è da sempre il luogo del gioco preferito da generazioni di bambini e un soave ristoro per gli occhi di numerosi vicini e turisti.

Le carte ci dicono che il 28 marzo 1935 l'allora Commissario Straordinario della Comunità Generale Emilio Plini ordinò allo storico vivaio Fedi di Pistoia un *Elenco delle piante occorrenti per il nuovo giardino pubblico a sud del Palazzo della Mag. Comunità Generale*.

Erano gli anni del grande restauro del Palazzo, coordinato dal Soprintendente Giuseppe Gerola, e per abbellire lo spazio verde ci volevano piante ornamentali come il *Fagus sylvatica purpurea* (faggio rosso), il *Cytisus laburnum* (maggiorciondolo) e ovviamente la *Paulownia imperialis*.

Per le diciassette piante ordinate, il Plini si premurò di chiedere al vivaio pistoiese "...data la stagione ormai avanzata, di spedire con la massima possibile sollecitudine per ferrovia, a grande velocità [...] presso la stazione FF.SS. Ora per Cavalese...".

Furono due le *Paulownia* comprate dalla Comunità quell'anno e, assieme alle altre sedici essenze, vennero a costare 76.26 Lire "...più bollo...". A completare l'interessante documentazione, che testimonia la sistemazione dell'area, ci sono altri due fogli: uno racconta dell'acquisto, per 102 Lire, di un impianto idrante, con tubo in gomma Pirelli, per annaffiare il giardino, mentre l'altro, compilato dall'Economista forestale Guido Koch, rappresenta una premurosa richiesta di far installare due tabelle. La prima con scritto "...Cani al guinzaglio. Proibito calpestare le aiuole..."; la seconda con la dicitura: "...Si affida al pubblico il rispetto e la tutela del giardino...".

Tommaso Dossi



# Brenz o festil?

Proponiamo un articolo a firma di Fabio Chiocchetti apparso sul numero 36 del 16 settembre 2022 della “Usc di Ladins”, il settimanale dei Ladini delle Dolomiti, nella rubrica intitolata “**Paroles fora de crigna**” (**Parole tirate fuori dal cassetto**). È un’interessante ricerca su origini ed uso di questi termini. Ringraziamo la redazione e l’autore.



**E** NSTOUTA PEON VIA AMÒ da Facebook, olache enstadì Franco Stambè à domanà ai amisc del grop “Ladin fascian” che che fossa l *brenz*, a desferenza del *festil*. Sobito à responet nosc Pierangelo Tonolerchie: «Per sòlit el *brenz* l’è chel fat de bora e l serf per birar le bestie sa mont o enlongia na strada». Un da Pardac l fossa a una, ma podessa sutèr sù un da Tieser a dir: «Ma varda, mació, che par fiamazo el brènzo l’è quel vascon te paes, che da na man i birava le vache e da l’altra le femene le zeva a lavar». «Bèn bèn – podessa repeèr un da Soraga – *brenz* no l’è fascian; l sarà moenat, fiamac ensoma! per fascian se disc *festil*». Mingol de rejon aessa ben duc, ma – per Diana – la storia se fèsc entorta e ciusca. Enfati se fossa amò vif Simon de Giulio, reschiesc, l vegnissa fora a dir: «Ma bec, brèn o *festil* l’è la medema cossa,

no ve sciudà sù massa...». (Ei, ta Penia i disc *brèn*, i sparagna ence su la letres, da chela ite...). Defat l’è n belot scrit olache Simon ne conta de coche i à fat enlouta a portèr l’èga te paisc, se sà ben, con cianons fac con bores de lèrsc sbujèdes fora con de gregn foradoes. Chiò se lec: «Canche [con chisc cianons] i era ló da *brèn* o *festil*...» e l rest jì a ve l lejer enstesc, che l’è dassen n muie interessant: l troède te CorpusLad. «Ah – podessa dir zachei – se sà ben, ta Penia! i é mingol cerc, vé, de ló ite». Na mècola: te n articol publicà su “La Veisc” del 1972 vegn scrit che aldò de n document del 1778 i Regolegn «cogna aer cura di pèscuri, de la strèdes, di pènts e di *festii*, o *brenz*». E chel che scif l dovessa esser da Cianacei, fazile adertura don Mazzel. E se fossa dalbon, descheche disc Pierangelo, che *brenz* l’è na roba e *festil* n’altra? Chiò rua Zot de

Rola, ence con n scrit che conta de canche i à fat l prum bòsserlait ta Penia. Embèn, te Anteraghé olache i peà l'èga «i aea fat mingol de brèn, n pere brèn ciavà fora de na bora de lèrsc co la manaa e l'ascia. (...) Sun piaz l'era n brèn fat de tapies de lèrsc». Chesta di tapies l'aon jà sentuda enstouta passèda. Aboncont vedede? Zot de Rola ge disc *brèn* tant a chel sa mont, fat fora da na bora, che a chel sun piaz de paìsc, enlouta fat sù de travec, o più tèrt adertura de peton.

Co éla pa embendapò sta storia? Per se n capir fora, no l'é auter che jir mingol più sot, e tor en conscidrazion apontin... *la storia* de sta doi paroles. I esperc ne disc che *festil* vegn da lat. FUSTILIS, donca zeche che vegn fora dal 'fust' de n èlber. Parola biot ladina, che troon demò te la valèdes del Sela, vin Ampez, tel Comelgo e zeche pech ju per l'Agordin: parola veia e veiora, che amancol al scomenz vel dir apontin 'abbeveratoio scavato da un tronco d'albero'. Te Fascia la é documentèda lonch e lèrch, ence te la topomomastica, e la rua enfin a Medil, olache *festil* l'é toponim ma ence apelatif, amò durà da valgugn scritores da Moena: «chel vent che portava l ciacolar de l'èga de festil...» (Giusy Zanoner).

Alincontra *brenz* l'à na reisc amò più veia: l vegnissa da \*BRENTA, «typisches Alpenwort» disc Elwert, «prelatin» spezifichia de etres, fazile de stamp celtich, documentà te duta la Èlpe da la Svizra en ca (Heilmann): *brenta* volessa dir 'tinozza, grande recipiente di legno a doghe'. Da la medema reisc vegn fora ence l masculin *brent(o)*, *brenz* (<\*BRENTIUM), e che da zeche ora (desche zenza!) vegn metù en दौरa per dir zeche de amò maor: 'na gran brenta', desche chela che su per mont se vardèa de meter apede na fontèna per dabirèr bestiam e peèr l'èga da beiver. Chi prumes tempes sarà pa stata bele demò na bora ciavèda fora, dapodò apede cèsa i se arà enjignà ence zeche da mior, metù ensema con does, o ence tapies.

Enlouta, tant *brenta* che *brenz* rua sù enfin te la Dolomites, no mia porté dai Celti antiches, ma travers l contat col lengaz gallo-italich, che con si dialec regnèa da secoi sche te duta l'auta Etèlia. Aon *brenta* per 'mastela' daperdut, fin te Gherdena; te Fascia l'à dat fora adertura dotrei derivac: *brentela*, *brenton*, e ensinamai *brentana*, che troon a Moena e te Fodom per dir 'egajon'. Alincontra *brenta* te Badia e te Fodom vel dir 'Wassertrog aus Brettern', sche n dir n festil fat sù con brees.

Ence l masculin *brenz* 'abbeveratoio' l rua da chela su, passan per Cembra e Fiem, e da l'autra su te Primier



(*brent*) enfin te Ampez (*brento*). Ma chiò l se scontra co l'areal ladin, olache *festil* (amp. *festin*, *festis*) l'é amò chel fat a la veia, ciavan fora na bora, coscita *brento* vegn durà demò per chel maor, fat sù te paìsc, de legn, de sas o de peton. E te Fascia? Al scomenz del '900 no siane tant dalonc: Hugo de Rossi l nota su zenz' auter *brenz* per 'Brunnentrog aus Brettern', segn che *brenc* fac sù de brees i n'aea oramai sche te ogne paìsc. Aboncont festil l'era amò na parola muie forta: 'Brunnentrog', scif de Rossi, «ma anticamenter demò chel ciavà fora da na bora: ades l vèl en general».

Defat, anchecondì la doi paroles é doventèdes desche sinonimes, amancol ta Penia, ma utró *festil* somea debota aer la soramessa, e magari i ge disc *brenz* demò a chel da n'outa, fat fora de na bora. A Moena enveze *festil* l'é jit fora beleche del dut, e l'é restà demò *brenz*, tant per l'un che per chel auter. Ma viapura, bèsta se entener...

**Fabio Chiocchetti**



# Il capitello ritrovato

**È stato inaugurato il tabernacolo del Cristo Redentore di Socce, a Tesero, restaurato grazie alla collaborazione tra pubblico e privato: un esempio di come insieme ci si possa prendere cura del patrimonio artistico del territorio.**

**D**OMENICA 9 OTTOBRE ha avuto luogo la sagra del quartiere di Socce a Tesero, ove si trova il tabernacolo del Cristo Redentore, o *el capitel* come dicono i tesserani, di cui si è concluso il restauro sia della parte architettonica, sia della parte affrescata e, soprattutto, del bel gruppo scultoreo del XVIII secolo con le figure della Madonna, della Maddalena e di san Giovanni ai piedi del grande Crocifisso. L'opera è attribuita a Biagio Konscheider (Kanzeider), come già scrissi quando nel 2019 il piccolo comitato nato per salvare questo gioiello di Fiemme lanciò una raccolta fondi, di cui il principale sponsor è stata la Cassa

Rurale Val di Fiemme.

I lavori sono stati curati dalla restauratrice Silvia Invernizzi di Magrè, con l'intervento dell'esperto di restauro in legno Stefano Gentili. Si è optato per un restauro *alla tedesca*, ripristinando i colori originali ormai scomparsi, tenendo conto che questo gruppo scultoreo è oggetto di venerazione e fruizione popolare.

I lavori complessivi sono stati diretti dall'arch. Francesca Volpetti. La Soprintendenza di Trento, attraverso il suo funzionario arch. Giovanni Dellantonio, ha seguito l'iter e concesso un contributo del 50% del costo del restauro. Il restante

50% è stato finanziato dal comune di Tesero e dalla raccolta fondi.

Si ringraziano tutti i Vicini e le persone che hanno contribuito a questa impresa.

Il momento celebrativo è stato introdotto dal consigliere Roberto Fanton, attivo membro del comitato promotore. Ha poi tenuto un discorso l'assessore Massimo Cristel, riassumendo la storia del tabernacolo e ringraziando le istituzioni e i privati che hanno donato contributi significativi: oltre alla Soprintendenza ai Beni culturali e alla Cassa Rurale val di Fiemme, la famiglia Delladio/Gilmozzi, la Consulta Cacciatori di Fiemme, la ditta A. Zeni – Organi, e i *Soceri*, i bravi ragazzi del quartiere che organizzano la sagra ogni anno e i cui introiti vanno sempre ad una associazione locale, quest'anno alla LILT ( Lega Italiana Lotta ai Tumori).

Elia Gilmozzi ha poi rivolto un commosso ricordo ai genitori, Pierina Delladio, titolare dell'onere reale di mantenere in buono stato il tabernacolo, e Tarcisio Gilmozzi, cultore di ogni aspetto della tradizione locale. Sono stati poi offerti dalla famiglia Gilmozzi un omaggio floreale e il libro "Le Parcandole" di Tarcisio Gilmozzi a Roberto Fanton e alla sottoscritta, membri del comitato pro tabernacolo. Sono intervenuti quindi Giovanni Zanon, teserano e presidente della Comunità Territoriale della Val di Fiemme, e Marco Misconel, presidente della Cassa Rurale Val di Fiemme, che ha ribadito l'impegno della banca cooperativa sul territorio.

Alla benedizione, il decano don Albino ha ricordato tutti quelli che, passando davanti alla sacra edicola, le affidavano i loro crucci e le loro preghiere.

La festa è poi proseguita con un ottimo pranzo, musica e fortaie.

L'evento ha rappresentato un momento di gioia e di comunità vera e ha evidenziato come la collaborazione pubblico-privato possa essere ricca di frutti. Grazie *Soceri*!

***Annalisa Zorzi,***  
***Volontaria gruppo FAI di Fiemme e Fassa***



# Gli affitti dei masi all'Ischia e Cucal

Prosegue l'approfondimento, a cura di Italo Giordani, sul **rinnovo delle investiture**. Questa volta siamo a Zaluna, sopra Predazzo, e ad Anterivo.

## DUE SOTTOSTANTI DOCUMENTI

**I** del 1717 sono degli esempi di come veniva effettuato il rinnovo di un'investitura, cioè di un affitto perpetuale. In questi casi il *dominio diretto* era della Magnifica Comunità di Fiemme, mentre il *dominio utile* era di privati (cumulativo in tutti e due questi casi). Il rinnovo era effettuato per consuetudine ogni 29 anni fino a fine Cinquecento e, da allora in poi, ogni 19 anni, come qui sotto; e, sempre per consuetudine, al rinnovo veniva versato il cosiddetto *laudemio*, in questi casi una libbra di pepe in grani (circa mezzo chilo).

Si tratta di due masi. Il primo era situato sul *monte degli uomini di Fiemme*, nella parte bassa di Zaluna; il secondo era situato ad Anterivo e precisamente sul dosso di *Guggal*.

In seguito alla legge dell'imperatore Francesco Giuseppe sullo scioglimento degli oneri feudali (legge del 1848 e regolamento attuativo del 1849), questi beni nel 1851, come tanti altri, vennero riscattati con poca spesa dagli affittuari che ne avevano il *dominio utile*, così che ne divennero a tutti gli effetti proprietari; mentre la Comunità perse questi e molti altri beni di cui per secoli aveva avuto il *dominio diretto*. (AMCF, *Urbario del 1717*, p. 36 e p. 37)

### Il Maso all'Ischia in Zaluna

“Antonio Jelico detti *Corrozul* di Teser Colmello, mediante Bortolamio Partel di lui Genero a quest'effetto mandato per essere esso infermo, per suo



Madre e figlia con cagnolino al tabià, Val di Fiemme, probabile anni Trenta.

giuramento hà confessato e manifestato che detto suo socero Antonio e Consorti, cioè Giacomo de Martin, Giovanni et Giuliano Zenni, sono tenuti, et obligati corrispondere e pagare al Monego, cioè sacristano della Venerabile Chiesa Parochiale di Santa Maria in Cavalese per suo salario<sup>1</sup> ogni anno in perpetuo al tempo di Santo Martino [11 novembre] in danari fiorini uno e carentani vintiquattro<sup>2</sup> per affitto ò

1 Il sagrestano della pieve era eletto dalla Regola di Cavalese. Per il suo salario contribuiva anche la Comunità con la cessione di alcuni affitti, come in questo caso, e quella temporanea dell'uso di alcuni terreni.  
2 In antico era fissato in 7 lire, che sono per l'appunto pari a 1 fiorino (5 lire) e 24 carantani (2 lire).  
3 Espressione da sempre usata in Fiemme nel passato per indicare il

settentrione: sulla meridiana in corrispondenza di questo punto cardinale non era per l'appunto indicata nessuna ora.

4 Antonio Muratori, notaio e cancelliere della Comunità, morì nel 1709. Era zio del più noto don Giovanni Pietro Muratori, fondatore dell'omonima Biblioteca a Cavalese.

5 Corrispondenti a lire 2, come si pagava in antico, dato che 1 lira era formata da 12 carantani o grossi.

sia livello de un maso, cioè tabbiato, stalla, e prato contiguo sopra la monte dal fienno di Fiemme in luogo detto al'ischia, trà seguenti confini: à mattina il rivo di Zallunna, à mezodì il travignol, à sera li beni della Comunità, che possiede il Sacristano, et à nessun' hora<sup>3</sup> parte la strada, parte la Regola feudale di Predazzo, e parte li eredi Vanzi.

Del qual maso sono detti Colmello e Consorti investiti dalla prefata Magnifica Comunità di Fiemme, con obbligo di renovare l'investitura in capo d'ogni dieci nove anni, pagando al Scario una Libra di pever intiero per ogni renovatione, come appare da publico instramento del primo maggio 1707, rogato dal quondam Spetabile Signor Antonio Muratore, fù Notaro e Cancelliere d'essa Comunità<sup>4</sup>, registrato in prothocollo à carta 54."

### **Il Maso Cucal a Guggal di Anterivo**

Ho scelto di pubblicare in questa data il documento sul Maso *Cucal* perché nello scorsa domenica 11 settembre 2022 ad Anterivo si è celebrata una grande festa di commemorazione per i 700 anni di fondazione del paese, con l'apposita pubblicazione storica *700 anni di Altrei/Anterivo. Impegno, passione e fedeltà alle radici*, del prof. Heinrich Abram, già autore nel 2006 del volume *Heimatbuch Altrei*. In essa si cita anche questo maso della Comunità di fondazione molto antica, precedente a quella del paese avvenuta nel 1321.

"Pietro de Marchi di Chucal presso Anterivo, Colmello in nome proprio e de Consorti infranominati, per suo giuramento hà confessato e manifestato di essere tenuti et obligati corrispondere e pagare ogni anno in perpetuo al tempo di Santo Martino [11 novembre] alla Venerabile Chiesa Parochiale di Santa Maria in Cavalese in danari carentani vintiquattro<sup>5</sup>, oltre la Decima, ò altra raggione ch'avesse monsignor Arciprete<sup>6</sup>.

E questi per affitto ò sia livello d'un Maso nelle pertinenze della Magnifica Comunità di Fiemme<sup>7</sup> presso Anterivo in luogo detto à Chuchal e specialmente nominato il Maso Glasir<sup>8</sup>; consistente in Casamenti et albergi, stabii con suoi accessori;



Pecore al pascolo, Val di Fiemme, probabile anni Venti.

item orti, campi e prati con qualonque altra sorte de beni e raggioni, che hora possedono e furono da loro Antennati posseduti et à tal Maso s'aspettano. Del quale sono investiti dalla prefata Magnifica Comunità, patrona del diretto, con obbligo di renovare l'investitura in capo d'ogni diecinove anni, pagando al Signor Scario per ogni renovatione una libra di pever intiero, come appare da publico instramento dei 6 marzo 1718, rogato dal Molto Nobile et Spetabile Signor Carlo Antonio Miorini, Notaro di Cavalese<sup>9</sup>, registrato in prothocollo à carta 85.

Consorti di questa posta<sup>10</sup>."

*Italo Giordani*

6 All'epoca di questo documento era parroco di Fiemme don Giuseppe Antonio Mancini di Trento (1708-1737).

7 Non credo che gli abitanti di Anterivo avrebbero accettato allora, come non accetterebbero oggi, di sentire che il maso era "nelle pertinenze della Comunità", trovandosi esso nel loro territorio comunale.

8 Questa denominazione è una deformazione in lingua tedesca del cognome di un affittuario nel 1509: Giovanni fu Nicolò *Clesur*,

proveniente da Carano.

9 Carlo Antonio di Giovanni Battista Miorini (Cavalese 1692-1763) ricevette la patente notarile il 4 giugno 1712. Divenne cancelliere della Comunità col primo gennaio 1719, essendo morto il 31 dicembre 1718 il cancelliere precedente Giovanni Domenico Bonelli.

10 L'elenco non è stato riportato.



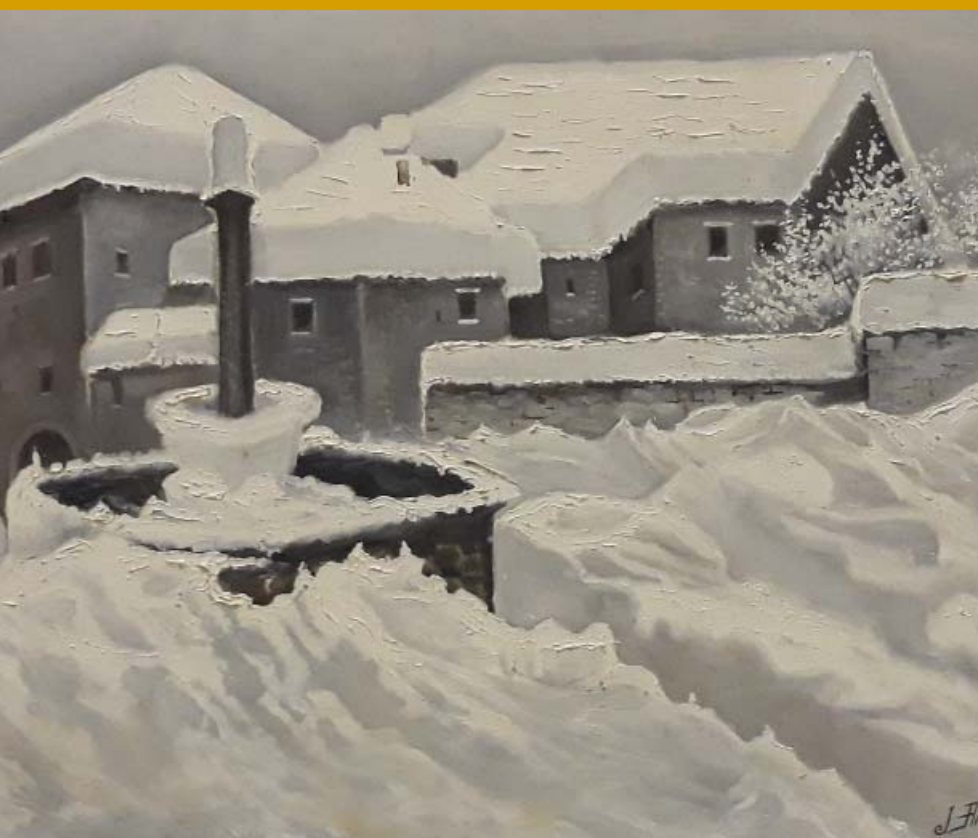
# Josè Anders

## TRA LUCI E OMBRE



[1902 - 1967]

## Da Zara alla Valle di Fiemme



*Josè Anders, Fontana sotto la neve, 1967*

Aperta al pubblico  
fino al 10 aprile 2023.

Scopri tutti gli eventi  
legati all'esposizione sul  
sito [www.palazzomagnifica.eu](http://www.palazzomagnifica.eu)

Scarica l'app del museo  
e vieni a scoprire la storia del palazzo  
e dei suoi quadri ascoltando la sua  
nuova audioguida.



Palazzo Magnifica  
Comunità di Fiemme  
tel. 0462 340812  
[info@palazzomagnifica.eu](mailto:info@palazzomagnifica.eu)